

## Articoli Selezionati

26/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano Milano	Viaggio nel cuore della ricerca - Nei laboratori dove si decide il futuro della scienza	E.P.A.	1
26/02/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Brescia Oggi	La Regione avverte «In bilico affari per 4 miliardi Si rischia la crisi» - A rischio quattro miliardi «Il sistema è in pericolo»	Spatola Giuseppe	2
26/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Lo stato di salute dell'economia locale: l'assessore Guidesi incontra le categorie	Bagatta Andrea	4
26/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	Dal Patto per il tessile chiamata alla Regione Vertice con Guidesi	Viviani Monica	5
25/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	Preoccupa il caro energia	...	6
24/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	Da Milano 300 mila euro al polo fieristico del Garda	Giu.S.	7
24/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Impianti e digitale Raddoppiati i fondi per i poli espositivi	Gispi Maria_Grazia	8
23/02/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale Milano	Più investimenti e meno «fughe» Lombardia attrae - Più investimenti, meno fughe Lombardia: attrattività record	Giannoni Alberto	10
23/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Fiera, dalla regione quasi un milione - Rilancio della «nuova» Fiera di Bergamo La Regione in aiuto con quasi un milione	...	12
23/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Fiera, l'alleanza strategica porta nuovi fondi regionali	Gandolfi Andrea	14
20/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Milano	Crisi dell'auto In gioco ottantamila posti - Automotive, crollo della produzione In gioco 80 mila posti	Rossi Giampiero	16
20/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Nuova impresa Il bando le start up	...	18
18/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Bergamo e Treviglio	Il tema dei rincari preoccupa, la Regione si rivolge all'esecutivo	...	19
17/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Bergamo e Treviglio	Pandemia energetica freno alla ripresa - «Pandemia energetica» Così si blocca la crescita della manifattura	Tiraboschi Donatella	21
17/02/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Repubblica Milano	Produzione ok ma c'è l'incubo dell'energia	...	23
17/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Avvenire Milano	L'economia lombarda cresce Ma il caro energia fa paura	...	24
17/02/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giorno Lombardia	Industria, produzione in crescita «Ma ora c'è un'altra pandemia»	Balzarotti Luca	26
16/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Repubblica Milano	Intervista a Guido Guidesi - Guidesi: le bollette? Problema sociale - Guidesi "E pandemia energetica il caro-bollette problema sociale"	Montanari Andrea	28
15/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano Milano	Le imprese scontente chiedono a Guidesi un pressing sul governo	FA.RUB.	30
15/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Sole 24 Ore	Tavolo competitività	...	31
15/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Le proposte della Lombardia sul caro energia	...	32
15/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Caro bollette La Lombardia è furiosa	...	33
15/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Dal sistema lombardo proposte al governo su bollette e credito	...	34
13/02/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia di Lecco	Un tour in cinque tappe L'assessore Guidesi tra le imprese di Lecco	C. Doz.	35
13/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Start up, parte la call per il programma "SkyDeck Europe" sostenuta da Regione Lombardia	...	37
11/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano	Lettera - Costi energia, Guidesi al ministro Giovannini: visiti le fabbriche e capirà l'emergenza	...	38
06/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Avvenire Milano	Lombardia. Guidesi: «Ministro riveda scostamento su energia»	...	39
06/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Costi energia, Guidesi a Giovannini: "Visiti fabbriche in Lombardia e capirà emergenza"	...	40
05/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta della Martesana	Dal Pirellone 10milioni per imprese e filiere	...	41
05/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Sondrio Centro Valle	La Regione in campo per sostenere la ripresa	...	42
05/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano	Intervista a Guido Guidesi - «Imprese sommerse da ordini e commesse Ma costrette a tenere i dipendenti a casa»	Rubini Fabio	43
05/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Regione-artigiani: risorse per 3,5 milioni	...	45
04/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Sole 24 Ore Lombardia	Intervista a Guido Guidesi - Guidesi: siamo al capolinea. Boom di ordini e addetti in cassa - «Siamo al capolinea, ordinativi da smaltire e lavoratori in cassa»	Gamba Cristiana	46
04/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Crescita a ritmi doppi della media lombarda, export da record nel 2021 per il Lodigiano	An.Ba.	48
04/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Nuove risorse e scommessa sulle filiere produttive	...	49
04/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Sette Giorni	Dal Pirellone 10 milioni per imprese e filiere	...	50

04/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Mondo Padano</b>	Filiere produttive	...	51
03/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Economia &amp; Lavoro</b>			
03/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Eco di Bergamo</b>	Artigiani, 3,3 milioni per i macchinari e transizione digitale	...	52
03/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Prealpina</b>	Filiere produttive, la Regione accelera	Giordano Annachiara	53
03/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Provincia - Cremona</b>	Bando «Al via»: attenzione alle filiere potenziata	...	54
03/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Provincia - Cremona</b>	Regione Fondi per la ripresa	...	55
03/02/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	<b>Provincia - Pavese</b>	Bando per le imprese artigiane A Pavia solo l'1,6% dei fondi	Simeone Luca	56
03/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Cittadino di Monza</b>	Finanziamenti rivolti alle imprese artigiane In Brianza generati investimenti per 1,4 milioni	...	58
03/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Giorno Lombardia</b>	Aiuti all'artigianato, gli investimenti privati raddoppiano	D'Elia Carlo	59
02/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Brescia Oggi</b>	Regione: altri 10,3 milioni a supporto della misura «Al Via»	...	60
02/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Cittadino di Lodi</b>	Sostegno diretto alle filiere e un invito alle aziende per far crescere il sistema	...	61
01/02/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Corriere della Sera Milano</b>	Speciale Top 300 - Internazionalizzare le imprese regionali	...	62

**HUMAN TECHNOPOLE**

## Viaggio nel cuore della ricerca

Enrico Paoli → a pagina 35

### Inaugurati i nuovi centri dello Human Technopole

# Nei laboratori dove si decide il futuro della scienza

Governo e Università hanno appaltato la ricerca alla struttura lombarda, capace di attrarre ingenti finanziamenti

■ Il governo, e con esso il mondo accademico di casa nostra, hanno appaltato la ricerca allo Human Technopole, l'istituto di ricerca per le scienze della vita, situato nel cuore di Mind (Milano Innovation District). E lì, accanto all'albero della vita, l'iconica installazione realizzata per l'Expo, che giovani ricercatori, accademici affermati e aziende specializzate nell'alta tecnologia si danno la mano, facendo uscire dal limbo la ricerca italiana, corteggiata da tutti ma mai sostenuta. Da nessuno, a partire proprio dall'Università.

Dunque i privati diventato la stampella del pubblico. Tanto che il centro di ricerca di Mind, ogni settimana, «assume uno scienziato». L'obiettivo, spiega il presidente di Human Technopole, Marco Simoni, parlando a margine dell'inaugurazione dei laboratori di ricerca, è quello di arrivare ad avere un «capitale umano» pari a mille persone, con ricercatori provenienti da nazionalità diverse. Ma per arrivare a quel traguardo occorrono le risorse necessarie. Il centro conta di arrivare, nel biennio 2027-28, a 300 milioni di finanziamenti. «Abbiamo speso 150 milioni di euro quest'anno», spiega Simoni, «per la realizzazione dei laboratori, infrastrutture e stipendi, ma «quando saremo a regime, nel 2027-28 la struttura costerà 140 milioni all'anno, ma il bilancio di Ht sarà il doppio», assicura Simoni.

I ricercatori di Human Technopole «sono già stati capaci di ricevere importanti finanziamenti europei», sottolinea il presidente del centro, visto che hanno «conquistato» un euro di finanziamento esterno per ogni euro di finanziamento pubblico che riceve, «arrivando così a raddoppiare il suo bilancio che oggi conta su 140 milioni di euro all'anno dal governo». Non solo la ricerca è qui,

nell'ex area dell'Expo, ma anche i finanziamenti arrivano sotto l'albero della vita. Un segno nel segno.

Numeri e cifre sono emersi durante l'inaugurazione dei laboratori di Human Technopole, il centro di ricerca pubblico sulle biotecnologie, che già oggi può contare su 250 dipendenti, tra i quali 100 scienziati provenienti da 20 Paesi. Al di taglio del nastro, accanto al presidente della Fondazione Simoni, il direttore di Human Technopole, Iain Mattaj, il ministro dell'Università e della ricerca, Maria Cristina Messa, il vice ministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, il sottosegretario per l'Economia e le finanze, Federico Freni, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, e la vicesindaco Anna Scavuzzo. «Per fare buona ricerca servono persone, multidisciplinarietà, inclusione e una casa», spiega il ministro dell'Università, «Dobbiamo creare e rafforzare il sistema della ricerca italiana. In questo, Human Technopole, può fare molto». «Spesso non si sottolinea abbastanza il lavoro dei ricercatori, che è un po' nell'ombra, all'oscuro. Ma dietro questo lavoro ci sono tanti sacrifici e tempo prezioso che forse va valutato un po' di più dai politici e dalle istituzioni», rimarca Sileri, «spero che il futuro possa essere migliore per la ricerca e sono convinto che sarà così. La ricerca e la sanità sono il collante migliore per la società». «Mentre in questi giorni qualcuno vuole portarci indietro, noi con questa inaugurazione guardiamo avanti, guardiamo al futuro», chiosa l'assessore **Guidesi**, ricordando l'impegno della Regione, sia per la ricerca che per le imprese.

**E.P.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nei laboratori di Mind vengono fatte ricerche di altissimo livello



Superficie 36 %



IN LOMBARDIA

La Regione avverte  
«In bilico affari  
per 4 miliardi  
Si rischia la crisi»

Giuseppe Spatola pag.7

LE REAZIONI Il Governatore Fontana e l'assessore Guidesi non nascondono le preoccupazioni

# A rischio quattro miliardi «Il sistema è in pericolo»

«Le conseguenze per la Lombardia potrebbero essere molto pesanti: costi di produzione in aumento e timori per i rapporti commerciali»

Giuseppe Spatola  
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

●● Tra Russia e Ucraina il complesso delle esportazioni bresciane negli ultimi 12 mesi ammonta a 372 milioni di euro, l'81% diretto verso la Russia, e l'import raggiunge i 102 milioni di euro determinando un saldo positivo per 270 milioni. Una fetta importante del complesso delle esportazioni lombarde che ammontano a 2 miliardi e 614 milioni di euro mentre l'import raggiunge i 1.623 milioni di euro determinando un saldo positivo per 991 milioni. «Le conseguenze economiche rischiano di essere pesanti per la nostra regione - ha rimarcato il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, a proposito degli impatti della guerra Russi-Ucraina sul sistema lombardo a trazione bresciana -. Ho la speranza e l'illusione che prevalga il buon senso e la diplomazia possa riprendere la situazione in mano e far recedere da questo atto di guerra asso-

lutamente inaccettabile e che crea gravissimi problemi all'Europa e al mondo».

Di più. Fontana ha ricordato come l'interscambio con la Russia della Lombardia rappresenta quasi il 50% dell'intero Paese. «Le preoccupazioni ci sono, oltre al turismo ci sono i tanti interscambi - ha sottolineato il Governatore pensando alle ricadute di sanzioni o blocchi verso Mosca - non è certamente la guerra il modo per affrontare i problemi. Spero che ci sia un ripensamento -ha concluso - che ci sia la possibilità per ridare spazio alla diplomazia, al dialogo alla possibilità di trovare una soluzione diversa. Sono sempre fiducioso che prevalga il buon senso».

Stesso piglio per l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, che non nasconde come la guerra nel cuore dell'Europa rischia di minare la ripresa post-Covid e cancellare gli sforzi fatti negli ultimi mesi per resistere alla crisi energetica e al ca-

ro-materie prime. «Ovviamente sono scosso dagli eventi - ha detto Guidesi -. Sono eventi che inevitabilmente porteranno conseguenze all'intera economia lombarda e bresciana. Che con Mosca e Kiev lavorano sia in export che per importare materie prime come nel settore agricolo. La preoccupazione è soprattutto sui rapporti commerciali che c'erano con l'Ucraina, messi in piedi da aziende che ora verranno nuovamente colpite perché magari lavoravano con gas arrivato da Kiev. Questo comporterà anche un aumento dei costi di produzione e in questo senso il nostro sistema rischia davvero tanto». I possibili impatti delle sanzioni sulle imprese sono preoccupanti non solo per l'importanza del commercio bilaterale con la Federazione Russa, con oltre 4 miliardi di interscambio nel 2019 e già 2,9 miliardi a settembre, ma anche per la pianificazione della ripresa che dovrà fare i conti con la guerra di Kiev. ●



Superficie 28 %





Il presidente **Attilio Fontana**



L'assessore **Guido Guidesi**

**L'APPUNTAMENTO** L'esponente della giunta regionale giovedì 3 marzo nella sede del "Cittadino"

# Lo stato di salute dell'economia locale: l'assessore **Guidesi** incontra le categorie

di **Andrea Bagatta**

■ Il punto sull'economia, le misure in campo per il sostegno e lo sviluppo del territorio, i rischi legati al caro-bollette, all'aumento delle materie prime e alle tensioni internazionali: l'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia e "Il Cittadino" chiamano a raccolta giovedì prossimo 3 marzo le associazioni di categoria delle attività produttive per un confronto sulla situazione attuale e le prospettive del Lodigiano. È la prima di una serie di iniziative di dialogo con le attività produttive che l'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** porterà in tutti i territori lombardi in collaborazione con i più importanti quotidiani locali. Appuntamento giovedì 3 marzo alle 15,30 nella sede di via Gorini de "Il Cittadino".

Tanti i temi di discussione, dalle filiere alle nuove imprese, con l'assessore **Guido Guidesi** che illustrerà le principali misure a sostegno dello sviluppo, mettendosi poi in ascolto dei suggerimenti, delle richieste e dei problemi che le associazioni di categoria riscontrano tra i propri associati. Saranno sicuramente presenti Camera di Commercio di Milano, Lodi, Monza Brianza, Assolom-

barda, Confartigianato, Unione Artigiani e Confcommercio Lodi. Ampio spazio anche alle criticità all'orizzonte o già in corso, dal caro-bollette che pesa sulle imprese all'aumento e alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, passando per le tensioni internazionali. Quello di giovedì pomeriggio sarà l'appuntamento conclusivo di una giornata intera che l'assessore **Guido Guidesi** dedicherà al Lodigiano, con una serie di incontri puntuali in mattinata in alcune aziende del territorio. La fotografia della situazione è quella di un settore manifatturiero sugli scudi nel 2021, capace di recuperare gran parte delle perdite patite nell'anno della pandemia, con il Lodigiano in anticipo addirittura rispetto agli altri territori della Lombardia. A preoccupare però sono gli scricchiolii che già nell'ultimo trimestre dell'anno scorso si vedevano sul fronte dell'energia e delle materie prime, diventati rumori assordanti in questi ultimi giorni. La situazione è analoga per il terziario, di cui ieri Unioncamere ha diramato il report sull'ultimo trimestre 2021. La crescita rispetto allo stesso periodo del 2020 è stata di +21 per cento per i

servizi e di +15,2 per cento per il commercio al dettaglio, con una variazione media annua rispettivamente di +16,1 per cento e di +10,5 per cento, che consente di tornare ai livelli pre-pandemici, pur con il contributo di incrementi congiunturali che hanno raggiunto +1,5 per cento nei servizi e +3,2 per cento nel commercio. Tra i comparti resta ancora sotto i livelli 2019 l'accoglienza e in parte la ristorazione, bene i servizi e il commercio al dettaglio. «I dati sono molto positivi e certificano la grande capacità di reazione delle imprese lombarde - spiega l'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** -. Alcuni settori sono in ritardo rispetto al recupero pre-Covid ma ho sempre avuto la convinzione di una piena e completa ripresa, oggi messa a rischio da fattori esterni. È dovere fare squadra e fare sistema per garantire la continuità della ripresa economica e per dare forza e voce univoca al sistema produttivo lombardo». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PUNTO**

**L'assessore Guido Guidesi** L'esponente della giunta regionale farà il punto della congiuntura economica con le categorie: si discuterà del caro-bollette che pesa sulle imprese, di difficoltà di recupero delle materie prime e di tensioni internazionali dovute al conflitto in Ucraina. La fotografia della situazione è quella di un settore manifatturiero sugli scudi nel 2021, capace di recuperare gran parte delle perdite patite nell'anno della pandemia, con il Lodigiano in anticipo addirittura rispetto agli altri territori della Lombardia



L'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** qui sopra intervistato dal direttore del "Cittadino" Lorenzo Rinaldi



Superficie 36 %

IL DISTRETTO

# Dal Patto per il tessile chiamata alla Regione

## Vertice con **Guidesi**

Giovedì mattina incontro con l'assessore a Castel Goffredo  
Sindacati, imprese e sindaci chiedono politiche di sostegno

Monica Viviani

Il messaggio era chiaro sin dal principio: servono politiche industriali che fanno capo al governo, ma servono anche politiche di sostegno al distretto che chiamano in causa la Regione. E non c'è più tempo da perdere. Istanza che ora il "Patto per il tessile mantovano" è pronto a sottoporre all'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** durante l'incontro in programma giovedì prossimo in Comune a Castel Goffredo dove è atteso a partire dalle 9.30 del mattino.

È uno dei nodi su cui il Patto batte da sempre, fin dalla sua costituzione a giugno del 2021 quando, su appello dei sindacati, fu siglato il documento "Facciamo rete" che porta la firma di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil, Adici (associazione distretto calza e intimo), Csc (centro servizi impresa), Confindustria, Apindustria Confimi, Cna e Confindustria. Firmato in piena pandemia, quel documento che segnò la nascita della rete sindacati-imprese a cui hanno poi aderito anche i Comuni del distretto della calza e dell'intimo di Castel Goffredo,

cuore del comparto mantovano, è ancora lì: «È venuto il momento di far squadra – si leggeva – per progettare e costruire soluzioni per il rilancio del distretto, per le sue grandi competenze e soprattutto per la salvaguardia del lavoro» in uno dei settori «in assoluto più colpito dalle conseguenze della pandemia, il primo per occupazione femminile in Italia e il secondo per numero di occupati in generale».

La Regione insomma è parte in causa in questo percorso di rilancio come già ribadito da tutti gli attori del Patto nell'ultimo incontro con i consiglieri regionali mantovani e bresciani: «Dopo anni di distrazione della politica – era stato detto – ora servono risposte certe e immediate sia a livello regionale che nazionale». Risposte a un settore che partendo dal distretto si dirama in tutta la provincia e che nell'affrontare la gestione delle problematiche urgenti, con volumi produttivi in ripartenza tra l'incognita delle variabili Covid e i costi energetici alle stelle, ha bisogno di «quel sostegno ai distretti – era il messaggio – che spetta alle Regioni». —



Una riunione del Patto per il tessile mantovano

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

**Patto per il tessile**  
chiamata alla Regione  
Vertice con Guidesi

**EMMECAR**  
Rivoluzione personalizzata per ogni esigenza di lavoro e di stile

Superficie 28 %



# Preoccupa il caro energia



**Guido Guidesi**



**Francesco Buzzella**

Nel quarto trimestre 2021 la produzione industriale lombarda cresce del +2,3% congiunturale e chiude così l'anno in rialzo sia rispetto al 2020 (+15,6% la crescita media annua) che al 2019 (+4,3%). Fanno da traino al recupero produttivo gli ordinativi: quelli domestici sono cresciuti dell'11,0% rispetto al 2019 e quelli esteri del +14,7%. Sono questi i dati emersi dalla consueta indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia, presentata a Milano.

**Guido Guidesi** - «I dati del quarto trimestre 2021 sono molto positivi; in quei mesi si respirava un'aria entusiasmante e i dati lo confermano. Oggi la nuova pandemia, quella energetica, rischia di frenare completamente una ripresa che sembrava essere senza precedenti. Paradossale non riuscire a produrre nonostante

i tanti ordinativi. Spero che tutti i ritardi di intervento, rispetto alla calmierazione dei costi dell'energia, vengano affrontati in modo emergenziale perché di emergenza stiamo parlando».

**Francesco Buzzella** - «La Lombardia ha ampiamente recuperato le perdite del 2020 e, anzi, ha ripreso a viaggiare a ritmi più veloci rispetto al pre-pandemia. Mai come in questo caso vorrei che venissero riconosciuti i meriti dell'impresa che ha tenuto in piedi l'economia italiana riuscendo oltretutto a trainare l'industria europea. L'imprenditoria lombarda ha compiuto dei veri e propri miracoli in un anno caratterizzato ancora dall'incertezza sanitaria, da inflazione dei prezzi e precarietà delle forniture, crisi energetiche, riassetto dei mercati e delle catene globali. Anche il mercato del lavoro gode di ottima salute, nonostante le aziende stiano attraversando una fase di difficoltà nel reperire risorse professionali specializzate. Il gap di professionalità tra domanda e offerta rischia di diventare un freno alla competitività delle imprese come lo stanno rappresentando i rincari energetici e la riduzione delle scorte di magazzino. I segnali che ci arrivano dai territori sono di rallentamenti indotti alla produzione già a fine dicembre ma che si sono diffusi maggiormente nel 2022. Oltre ad auspicare una risoluzione strutturale della questione energetica, le imprese chiedono che venga messo un freno all'inflazione perché nuovi shock potrebbero vanificare le performance e il clima di fiducia che si è ricreato nel corso del 2021».



**IL SOSTEGNO** Lo stanziamento dell'assessorato allo Sviluppo

# Da Milano 300 mila euro al polo fieristico del Garda



L'assessore Guido Guidesi

●● L'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, guidato da Guido Guidesi, ha approvato sette progetti di rilancio dei quartieri fieristici con una dotazione finanziaria di un milione e 444 mila euro. L'investimento rientra nel bando «Rilancio dei quartieri fieristici lombardi» che si compone di due parti: una relativa all'attribuzione di risorse economiche a compensazione delle perdite subite nel 2020-2021, per un totale di 1.519.000 di euro già erogati, l'altra per sostenere progetti di rilancio. La misura complessivamente ha dun-

que una dotazione finanziaria di circa tre milioni di euro.

«Un anno fa, in piena pandemia sanitaria, - ha commentato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi - abbiamo creduto nel rilancio nel rilancio dei quartieri fieristici, decidendo di investire circa 3.000.000 di euro. Una doppia scommessa: una parte come sostegno per il mancato introito dovuto alle restrizioni, l'altra per supportare progetti strategici di sviluppo». In provincia sarà sostenuto il «Centro fiera del Garda - Montichiari» con il progetto che prevede il rilancio delle attività fieristiche 21-23 e una sinergia/cooperazione con Cremona. E' stato progettato l'adeguamento e la riqualificazione delle strutture, la digitalizzazione dei processi gestionali, la realizzazione di un nuovo fabbricato per stoccaggio e attività di magazzino nel 2022 e 2023. Il contributo previsto è di 124.494,65 euro. A queste risorse vanno aggiunte quelle relative ai ristori per 124.494,65. ● Gius.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 10 %

# Impianti e digitale Raddoppiati i fondi per i poli espositivi

**L'intervento.** Le risorse regionali a Villa Erba e Lariofiere cofinanziano la riqualificazione per il rilancio delle sedi Lavori entro la fine dell'anno, sul Lario 920mila euro

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

Regione Lombardia raddoppia. Dopo l'erogazione nel 2021 di quote di ristori ai poli fieristici calcolati in base alle perdite del 2020 e compensate da quanto già ottenuto dallo Stato o dall'Unione europea, ora ha confermato la decisione di aggiungere la stessa cifra purché destinata a sostenere un preciso progetto.

Le condizioni poste erano che il progetto dovesse essere realizzato entro il 2022: un raddoppio dei ristori quindi condizionato dalla capacità di presentare un progetto, cofinanziarlo e portarlo a termine in tempi brevi.

## La valutazione

Hanno scelto di partecipare sia Villa Erba che Lariofiere e in entrambi i casi, i progetti sono stati valutati meritevoli di cofinanziamento. Martedì è stata data conferma che potranno beneficiare del sostegno. «I centri fieristici congressuali, dopo le disastose, sono stati le realtà più danneggiati dalla crisi Covid - spiega Filippo Arcioni, presidente di Villa Erba - per questo abbiamo ricevuto ristori e contributi, in modo particolare quello della Regione destinato al polo fieristico di Villa Erba ammonta a poco più di 120mila euro complessivi».

Una prima metà è già stata ri-

cevuta, l'altra di 64.151,50 euro è connessa al progetto specifico di Villa Erba «che per noi è emblematico - continua Arcioni - per essere competitivi con gli altri centri convegnistici italiani e non solo. Si tratta infatti di un investimento sulla digitalizzazione che riguarderà tutto il compendio di Villa Erba: padiglione, villa e parco. Un intervento tecnologico strettamente necessario».

Il contributo di Regione confluirà quindi nel costo totale dell'aggiornamento digitale dei servizi del polo fieristico che ammonta a quasi 500mila euro ai quali l'ente farà fronte con mezzi propri, anche grazie a un aumento dei capitali. «È significativa l'attenzione riservata al settore di Regione Lombardia - conclude Arcioni - e i lavori per l'aggiornamento digitale di Villa Erba ora sono in fase di completamento. Contiamo già nei prossimi eventi di poter mettere a disposizione di espositori e visitatori i nuovi strumenti digitali».

Lariofiere, attraverso i bandi di Regione Lombardia, ricevette oltre 800mila euro di cui la metà in liquidità sull'esercizio corrente del 2021, un ristoro puro, mentre l'altra metà, pari a 437.398,56 euro legata a un progetto.

«Abbiamo proposto, ed è stato accettato, la riqualificazione degli impianti di Lariofiere - ha

spiegato Fabio Dadati, presidente - che ha un valore complessivo di circa 800mila euro e al quale hanno contribuito, oltre a Regione, i soci, Lariofiere e Fondazione Cariplo con Make Como. Abbiamo così potuto mettere a sistema delle risorse molto importanti per realizzare un progetto generale sull'impiantistica, sulla sicurezza delle luci, con un conseguente risparmio energetico ora più che mai necessario, che include un sistema di raffrescamento che permetterà di utilizzare il padiglione C anche per eventi congressuali con oltre mille persone».

## Il percorso

Una trasformazione di grande impatto, si stima di completare la ristrutturazione e implementazione impianti entro quest'anno.

«Per la completa realizzazione del progetto manca ancora una parte e stiamo cercando di trovare un accordo di programma con Regione, in particolare con l'assessore **Guidesi** con il quale c'è dialogo fattivo e concretezza negli interventi - aggiunge Dadati - vorremmo allestire lo spazio per i congressi con strumenti tecnologici come un maxi schermo per poter essere competitivi, ma si tratta questo di un secondo passaggio per il quale stiamo ancora ragionando sulle risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 45 %



# Sinergia tra pubblico e privato Ossigeno per la ripartenza

Sono stati approvati sette progetti di rilancio dei quartieri fieristici lombardi con una dotazione finanziaria pari a 1.444.062,91 dall'assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, guidato da **Guido Guidesi**. L'investimento rientra nel bando "Rilancio dei quartieri fieristici lombardi" che si compone di due parti: una relativa all'attribuzione di risorse economiche a compensazione delle perdite subite nel 2020-2021, per un totale di 1.519.608 di euro già erogati, l'altra per sostenere progetti di rilancio. La

misura complessivamente ha dunque una dotazione finanziaria di circa 3.000.000 di euro.

Il bando ha dato ai quartieri fieristici la facoltà di presentare, insieme alla domanda di agevolazione, un'idea progettuale di rilancio del quartiere fieristico, come condizione necessaria per ottenere la concessione di un importo di agevolazione pari al 100% del massimo concedibile.

«Un anno fa, in piena pandemia sanitaria, - ha commentato **Guido Guidesi** - abbiamo creduto nel rilancio dei quartieri fieristici, decidendo di investire cir-

ca 3.000.000 di euro. Una parte come sostegno per il mancato introito dovuto alle restrizioni, l'altra per supportare progetti strategici di sviluppo. Una sfida vinta grazie alla sinergia tra pubblico e privato»

In provincia di Como, a Lariofiere, Erba, il progetto prevede l'adeguamento degli impianti e la climatizzazione di un padiglione. Il contributo previsto è di 437.398,56 euro. A Villa Erba, Cernobbio, il progetto prevede la sostituzione della infrastruttura digitale. Il contributo previsto è di 64.151,50 euro.



A Lariofiere in arrivo lavori su impiantistica e sicurezza



**Guido Guidesi**



**Fabio Dadati**



**Filippo Arcioni**

**I DATI DELL'ECONOMIA**

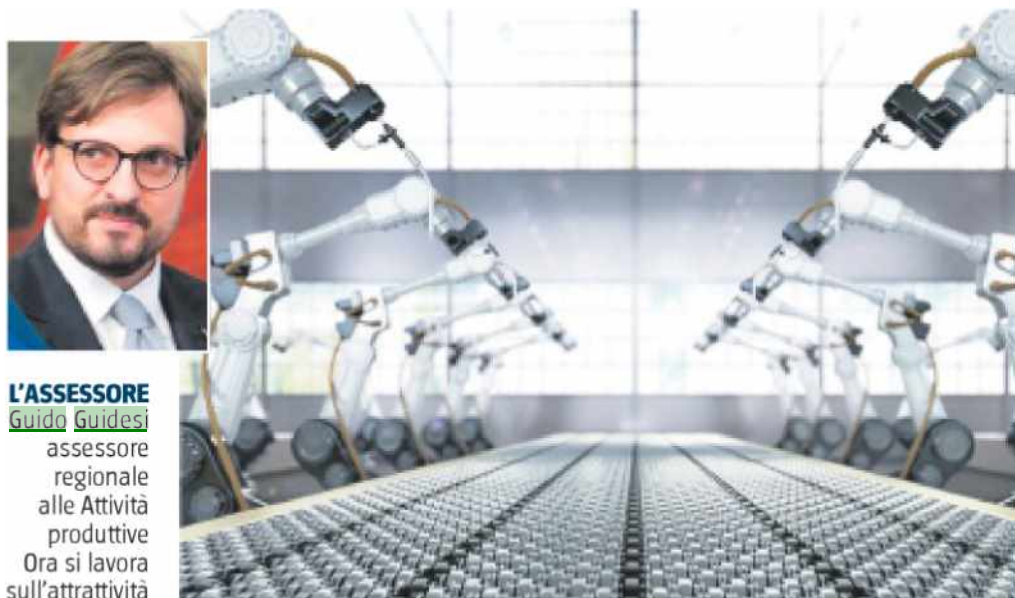
**Più investimenti  
e meno «fughe»  
Lombardia attrae**

servizio a pagina 6

**L'ECONOMIA OLTRE LA CRISI ENERGETICA**

# Più investimenti, meno fughe Lombardia: attrattività record

*La regione attira 4 operazioni su dieci dirette in Italia  
E ora aumentano i casi di aziende in mani lombarde*



**L'ASSESSORE**  
**Guido Guidesi**  
assessore  
regionale  
alle Attività  
produttive  
Ora si lavora  
sull'attrattività

**328**

Sono le «intenzioni di investimento» registrate in 4 anni verso la Lombardia. In Italia sono state 802

**22.478**

Queste operazioni potrebbero generare potenzialmente 22mila posti di lavoro

**Alberto Giannoni**

■ Gli investimenti crescono, le delocalizzazioni calano e cominciano a moltiplicarsi i casi di aziende che passano (o tornano) in mani lombarde.

Segnali incoraggianti per la Lombardia, che arrivano in un momento di serie preoccupazioni sulle prospettive della ripresa, minacciata dall'aumento dei costi di energia e materie prime. La capacità di ripresa del sistema industriale ieri è stato confermato anche dal «Booklet economia» di Assolombarda: «Dopo un 2021 in cui la crescita della Lombardia ha battuto ogni previsione e le stime più recenti di Prometeia si attestano al +6,6% - si legge - per il

2022 si prevede una risalita ulteriore del +4% che, se confermata, permetterà un pieno ritorno sui livelli del 2019». «Ma negli ultimi mesi - proseguono gli industriali - il caro energia, la tensione sul reperimento delle materie prime e l'aumento dell'inflazione pesano sulla crescita globale rendendola meno dinamica».

Le incognite pesano, ma le potenzialità delle imprese emergono nettamente nei dati che in questi giorni vengono esaminati a Palazzo Lombardia. Secondo i numeri di «Fdi Markets» del *Financial Times* la Lombardia nell'ultimo quadriennio è stata al centro di 328 intenzioni di investimento. Nel

2021 sono state 100, e risultano non solo in aumento rispetto al 2020, ma anche rispetto al «pre-covid» (erano 88 nel 2019) con un giro d'affari totale di 7 miliardi di dollari e 22.500 posti di lavoro. Se si considera che le operazioni dirette all'Italia sono state 802, se ne deduce che la Lombardia ha attratto il 40% dei potenziali investimenti



Superficie 39 %



(alcuni finalizzati, altri no, altri in via di perfezionamento). Un numero di operazioni identico a quelle censite verso la regione di Francoforte sul Meno (con investimenti meno ingenti e meno posti di lavoro).

Il preoccupante fenomeno della delocalizzazione, invece, era già in calo. Uno studio del 2021 attestava che nel 2018 le imprese lombarde che avevano svolto almeno una parte dell'attività produttiva all'estero erano state 2.641 (1.030 con investimenti diretti, 1.644 tramite delocalizzazione e 33 in entrambe le modalità). Si confermava quindi una contrazione nella localizzazione all'estero delle attività produttive.

Segnale eloquente di vitalità del sistema produttivo, poi, sono le aziende che passano o tornano in mani lombarde. Almeno tre i casi recenti che vanno in questa direzione, diametralmente opposta rispetto all'acquisizione di marchi storici italiani da parte di stranieri. Tre settimane fa la Regione ha annunciato il salvataggio dei lavoratori e dell'azienda Timken del Bresciano, rilavata dal gruppo Camozzi: «L'esito positivo - è stato detto - è stato reso noto al termine del tavolo delle crisi aziendali presso il ministero dello Sviluppo economico. «Il lavoro di squadra premia sempre» hanno commentato soddisfatti gli assessori regionali allo Sviluppo economico Guido Guidesi e alla Formazione e Lavoro Melania Rizzoli, ringraziando «tutti gli attori coinvolti a partire dal Mise, in particolare del Ministro Giancarlo Giorgetti e Confindustria Brescia, che ha guidato una efficace mobilitazione sul territorio».

E questa «triangolazione» con il territorio - da un lato - e il governo dall'altro, sarà uno degli strumenti su cui intende puntare la Regione, mentre si appresta ad aprire un nuovo fronte di lavoro, molto intenso, proprio sull'attrattività della Lombardia.



PER IL RILANCIO

FIERA, DALLA REGIONE  
QUASI UN MILIONE

# Rilancio della «nuova» Fiera di Bergamo La Regione in aiuto con quasi un milione

**Investimenti.** L'assessore **Guidesi**: «In piena pandemia abbiamo creduto nella ripartenza dei quartieri fieristici, una sfida vinta». Già in corso i lavori di automazione dei parcheggi



Guido Guidesi

assessore regionale

Quasi un milione (953.234 mila euro per la precisione) per sostenere gli investimenti previsti da Promoberg, l'ente gestore, per la «nuova» Fiera di Bergamo.

A staccare l'assegno, l'assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, guidato da **Guido Guidesi**, che ha approvato sette progetti di rilancio dei quartieri fieristici lombardi con una dotazione finanziaria complessiva di 3 milioni. Notizia attesa, ora ufficiale. La metà dei fondi assegnati Promoberg (476.617 euro) sotto forma di compensazione delle perdite subite a causa della pandemia che ha costretto al fermo dell'attività. L'altra metà, per sostenere le azioni messe in campo per la ripresa dell'attività.

«Un anno fa, in piena pandemia sanitaria - sottolinea l'assessore **Guidesi** - abbiamo creduto nel rilancio dei quartieri fieristici, decidendo di investire circa tre milioni di euro. Una doppia scommessa se consideriamo la natura dell'investimento, una parte come sostegno per il mancato introito dovuto alle restrizioni, l'altra per supportare progetti strategici di sviluppo»

«Una sfida vinta - prosegue l'assessore - grazie, anche in questo caso, alla sinergia tra pubblico e privato, che testimonia quanto le fiere siano strategiche per il tessuto produttivo lombardo».

Il progetto presentato da Promoberg per ottenere i finanziamenti (1.022.968 euro il valore totale), prevede il rinnovo tecnologico del quartiere fieristico per l'incremento dei servizi verso la

clientela, formazione nell'ambito della comunicazione digitale e studi e ricerche per l'avvio di nuove iniziative fieristiche e congressuali nonché investimenti in impianti e attrezzature per la sicurezza, lo sviluppo tecnologico e il miglioramento della redditività aziendale, la ristrutturazione della pavimentazione. In programma anche l'automazione del controllo accessi e pagamento del pedaggio dei parcheggi antistanti e retrostanti la struttura fieristica. E ancora nuove linee dati e rete wifi; e colonnine di ricarica elettrica.

«L'obiettivo è completare il restyling della struttura e dell'esterno entro l'estate - spiega il presidente di Promoberg Fabio Sannino - Il rifacimento dei pavimenti dei padiglioni A e B è terminato, saranno godibili dal pubblico di Creattiva, la fiera che inizia il prossimo 3 marzo». In corso anche i lavori di automazione dei parcheggi. «Ci piacerebbe fosse tutto pronto per Ivs, la fiera internazionale delle valvole in programma il 25 e 26 maggio. Purtroppo dobbiamo fare i conti, come tutti, con la carenza di materiali dovuto al boom dell'edilizia». Per questo motivo ormai certo lo slitta-

mento al 2023 del ritorno in via Lunga di una manifestazione dedicata all'edilizia e al mondo delle costruzioni, settori di punta dell'economia bergamasca. «In questo momento - conclude Sannino - le imprese sono super impegnate nei cantieri e non hanno personale da "staccare" per le fiere, così come è difficile, per lo stesso motivo, reperire macchinari da esporre».

Prosegue, intanto, la redazione del piano industriale, che Promoberg sta mettendo a punto con la collaborazione di Pwc Italia, società di revisione di livello internazionale con una forte esperienza nel settore fieristico. La presentazione attesa entro la fine di aprile, mese nel quale dovrà anche essere approvato il bilancio 2021, che si annuncia in sostanziale pareggio grazie anche ai ristori Covid erogati dalla Regione che hanno permesso di far quadrare i conti malgrado il lungo fermo.



Superficie 33 %



**Foto d'archivio dell'area della Fiera di via Lunga a Bergamo: in corso i lavori di automazione dei parcheggi**

# OPERAZIONE RILANCIO

## Fiera, l'alleanza strategica porta nuovi fondi regionali

Disco verde dall'assessorato allo Sviluppo Economico per sette progetti di sviluppo in Lombardia  
A Cremona interventi strutturali e di formazione, nuovi eventi e promozione con Montichiari

di **ANDREA GANDOLFI**

■ **CREMONA** Quasi quattromila euro per il rilancio del quartiere fieristico di Cremona e il sostegno ad un progetto di collaborazione con il Centro Fiere del Garda di Montichiari. È lo stanziamento formalizzato ieri dall'assessorato regionale allo Sviluppo Economico, guidato dall'ex sottosegretario **Guido Guidesi**, nell'ambito di un più ampio pacchetto di sette progetti di rilancio dei quartieri fieristici, assistiti da una dotazione finanziaria che sfiora il milione e mezzo di euro (1.444.062,91). L'iniziativa che riguarda Cremona Fiere mette in programma lavori di adeguamento e riqualificazione parziale di una palazzina, l'adeguamento di alcune strutture espositive e di servizio per un miglior utilizzo degli spazi, eventi ed iniziative finalizzati all'integrazione della Fiera con il territorio, la collaborazione con le realtà tecnico-scientifiche e la realizzazione di eventi di alto livello contenutistico. E ancora, attività di formazione per la valorizzazione delle filiere di riferimento, l'implementazione del calendario

degli eventi, campagne di promozione e di marketing. Il contributo previsto è di 183 mila 405,70 euro, ai quali vanno aggiunte le risorse relative agli indennizzi, che ammontano a 215.029,50 euro.

«Risorse importanti, assegnate a fronte di un ben preciso progetto che sta alla base di tutto e si muove anche in collaborazione con il Centro Fiere del Garda di Montichiari – spiega il presidente di Cremona Fiere, **Roberto Biloni** –. Del resto, il bando richiede deva essere una impostazione di respiro regionale e non limitata al singolo territorio provinciale. Questa è la strada che intendiamo percorrere in una strategia di crescita pensata per iniziare nel migliore dei modi il percorso di ripresa e crescita post pandemia».

L'investimento complessivo regionale rientra nel bando 'Rilancio dei quartieri fieristici lombardi' che si compone di due parti: una relativa all'attribuzione di risorse economiche a compensazione delle perdite subite nel 2020-2021, per un totale di 1.519.608 di euro già ero-

gati, l'altra per sostenere progetti di rilancio. La misura complessivamente ha dunque una dotazione finanziaria di circa 3.000.000 di euro. Il bando ha dato agli stessi quartieri fieristici la facoltà di presentare, assieme alla domanda di agevolazione, un'idea progettuale di rilancio, quale condizione necessaria per ottenere la concessione di un importo di agevolazione pari al 100% del massimo concedibile. «Un anno fa, in piena pandemia sanitaria – commenta **Guidesi** – abbiamo creduto nel rilancio dei quartieri fieristici, decidendo di investire circa 3.000.000 di euro. Una doppia scommessa, se consideriamo la natura dell'investimento regionale: una parte come sostegno per il mancato introito dovuto alle restrizioni, l'altra per supportare progetti strategici di sviluppo. Una sfida vinta grazie, anche in questo caso, alla sinergia tra pubblico e privato, che testimonia quanto le fiere siano strategiche per il tessuto produttivo lombardo e anche quanto gli eventi organizzati siano apprezzati visto l'alto numero di presenze registrato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 75 %





L'assessore **Guido Guidesi**

«La nostra scommessa è nata un anno fa in piena pandemia ed è una sfida che è stata vinta grazie all'efficace sinergia tra il pubblico e il privato»



Il presidente **Roberto Biloni**

«Viene premiato un programma di ampio respiro capace di superare una visione strettamente legata al singolo territorio in una logica di più vasta collaborazione»

## CREMONA



## MONTICHIARI



# 3.000.000

La dotazione finanziaria messa a disposizione da Regione Lombardia in piena pandemia per il rilancio del sistema fieristico lombardo

# 398.434

I fondi destinati a CremonaFiere: al contributo di 183.405 euro previsto dal bando regionale, vanno aggiunte le risorse relative agli indennizzi che ammontano a 215.029 euro





II DOSSIER

di **Giamplero Rossi**

## Crisi dell'auto In gioco ottantamila posti

**L'**automobile sta rallentando vistosamente. E non è soltanto un problema di carburante, cioè di transizione energetica. L'allarme per il settore arriva da sindacati, industriali e politica. La recessione commerciale e industriale in corso lascia presagire rischi per imprese, che danno lavoro a oltre 80 mila persone. a pagina 3

# Automotive, crollo della produzione In gioco 80 mila posti

In crisi tutta la filiera. «Ora transizione ecologica soft»

**542**  
Migliaia

La produzione italiana di auto nel 2019. Nel 1999 era di 1,4 milioni di veicoli. Il settore è cresciuto in Repubblica Ceca, Slovacchia, Turchia

di **Giamplero Rossi**

L'automobile sta rallentando vistosamente. E non è soltanto un problema di carburante, cioè di transizione energetica. L'allarme per il futuro prossimo del settore arriva da un coro che riunisce sindacati, industriali e politica. Perché la recessione commerciale e industriale in corso lascia presagire rischi per un bacino di imprese che danno lavoro a oltre 80 mila persone e ha già iniziato a manifestarsi con le crisi che portano i nomi di Gianetti ruote (Ceriano Laghetto), Timken (Villa Carcina), Marelli (Corbetta), dove già si contano centinaia di

«esuberanti». E lo stesso assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha stimato in circa 20 mila i posti di lavoro a rischio.

Uno studio realizzato dalla Fondazione Claudio Sabattini per la Fiom Cgil regionale ricostruisce nel dettaglio il perimetro interessato: in Lombardia si contano complessivamente 747 siti produttivi del settore automotive (cioè fabbriche di autoveicoli, carrozzerie, accessori e componenti, pneumatici, batterie, motocicli) che occupano poco meno di 30 mila addetti, calcolando la giornata lavorativa standard di otto ore. La filiera, però, è molto più ampia, perché include le 322 aziende (e i quasi 5 mila lavoratori)

che producono generatori e trasformatori, apparecchi per l'illuminazione, motori a combustione interna, compressori e pompe, articoli tessili tecnici e industriali. Poi ci sono conterie, prodotti in gomma, materie plastiche, vetro, serrature, cerniere e ferramenta, elettronica per impianti audio e video, siste-



Superficie 41 %

mi di ventilazione e refrigerazione. Infine, ci sono circa 50 mila lavoratori che partecipano alle diverse reti commerciali e di assistenza. «Dopo il Piemonte, la Lombardia è la seconda regione più impegnata nel settore automotive — spiega Matteo Gaddi, che ha curato la ricerca — con un peso specifico che corrisponde al 14% del fatturato nazionale e il 14,7% degli occupati».

Da dove vengono le minacce a questo pezzo di economia lombarda? In parte, spiegano gli imprenditori, dai tempi della transizione verso l'automobile verde. E su questo l'assessore **Guidesi** osserva: «Condivido gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sono convinto che potranno esserci diversi motori evoluti che potranno raggiungerli. Ma per mantenere occupazione e qualità produttiva sarà fondamentale che venga consentita la piena neutralità tecnologica. Si dia modo alle imprese della filiera automotive di poter utilizzare il proprio ingegno, la ricerca e l'innovazione — spiega — imporre un'unica strada è limitativo sia rispetto ai processi di innovazione sia nella ricerca, e inoltre si limita la libera concorrenza. Altrimenti si pone un tema di concorrenza sleale

che mette a rischio aziende e posti di lavoro». Ma il sindacato indica un'altra causa, più profonda, dell'attuale situazione: il crollo della produzione italiana di autoveicoli: da oltre 1,4 milioni nel 1999 a 542 mila nel 2019, mentre Germania, Francia e Spagna sono rimaste più stabili e paesi come Repubblica Ceca, Slovacchia, Turchia (ma non solo) in vent'anni hanno visto crescere esponenzialmente l'industria legata all'automobile.

«La situazione è più che preoccupante, siamo già di fronte alla consapevolezza di un disastro imminente — commenta Alessandro Pagano, segretario della Cgil Lombardia —. Si producono molte meno auto e la filiera, dalla componentistica ai servizi accessori, segue questo andamento. Per questo — prosegue — chiediamo attenzione al governo, ma in termini di politiche industriali, perché non bastano più gli incentivi all'acquisto di veicoli fabbricati altrove». E la transizione ecologica del settore? «Ben venga, ma che sia, appunto, una transizione, non un passaggio violento consumato sulla pelle di decine di migliaia di famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo studio

● Nel settore dell'automotive le imprese in Lombardia danno lavoro a 80 mila persone. Secondo l'assessore regionale allo Sviluppo Economico per la recessione sono 20 mila i posti a rischio

● Secondo uno studio Cgil i siti produttivi sono 747 (fabbriche di autoveicoli, carrozzerie, accessori e componenti, pneumatici, batterie, motocicli). La filiera include 322 aziende (e quasi 5 mila lavoratori) che producono dai generatori ai compressori. E 50 mila lavoratori partecipano alle reti commerciali e di assistenza

● In Lombardia il 14% del fatturato nazionale e il 14,7% degli occupati



## Esuberi

I lavoratori della Gianetti di Ceriano Laghetto, licenziati con una mail, durante il presidio davanti ai cancelli dell'azienda lo scorso luglio (Ansa)



# Nuova impresa Il bando per le start up

Dalla Regione fondi per l'avvio delle micro, piccole e medie attività. Confcommercio pronta

■ **CREMONA** Regione Lombardia, su proposta dell'assessore **Guido Guidesi**, ripropone il bando «Nuova Impresa» dedicato alle start up nate nel 2022 (o che apriranno entro aprile, quando si potranno presentare le domande). Attraverso la misura è possibile ottenere contributi a fondo perduto (fino al 50% delle spese sostenute). La soglia di investimento minimo per accedere alle risorse è di cinquemila euro mentre il massimo che si può ricevere è di diecimila. La dotazione finanziaria complessiva (per l'intera Lombardia) è di un milione di euro e beneficiarie sono tutte le micro, piccole e medie imprese, inclusi i professionisti. Sono ammissibili le spese sostenute per l'avvio della nuova attività e comprendono ad esempio gli oneri notarili per la costituzione, gli onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi anche finalizzati alla sicurezza; inoltre rientrano nei costi anche l'acquisto di software e hardware, i canoni e le spese di comunicazione. Possono concorrere anche le spese per registrazione e sviluppo di marchi e brevetti e per le certificazioni di qualità, così come i canoni di locazione della sede legale e operativa della nuova impresa.

«Quello della Regione – spiega il direttore generale di Confcommercio Cremona, **Stefano Anceschi** – è un progetto importante perché conferma quanto le MPMI siano strate-

giche per la ripartenza. Come associazione siamo pronti a supportare tutte le realtà del terziario che vorranno partecipare al bando. Guardiamo con interesse all'ampliamento dei soggetti che possono partecipare al bando, tanto ai nuovi codici Ateco inseriti quanto al coinvolgimento dei professionisti, un settore che sta assumendo una rilevanza sempre maggiore. Crediamo nel dinamismo e nella determinazione dei nostri imprenditori, nel loro coraggio nell'affrontare nuove sfide. Sostenendo queste realtà, anche se con un importo limitato, contribuiamo alla crescita della Lombardia e del Paese. La dotazione di un milione non è particolarmente ingente ma auspichiamo che, prima di aprile, il plafond finanziario possa essere integrato. Come Confcommercio abbiamo dedicato ai bandi un'area specifica della nostra associazione perché pensiamo alle nuove imprese come ad una opportunità di rafforzamento della filiera del terziario, ma anche come momento in cui rendere più efficaci i processi di innovazione».

L'appello finale: «Vanno rafforzate la coesione e la collaborazione tra tutte le realtà che possono favorire la nascita e il consolidamento delle start up. Dunque guardiamo con interesse al bando regionale e, come Confcommercio, rinnoviamo tutto il nostro impegno perché possano essere leva di sviluppo per il territorio e il sistema economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Guido Guidesi**



**Stefano Anceschi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 16 %

L'ALLARME

# Il tema dei rincari preoccupa, la Regione si rivolge all'esecutivo

LE ASSOCIAZIONI DI SETTORE SI SONO RIUNITE A UN TAVOLO PER LA COMPETITIVITÀ LO SCORSO 14 FEBBRAIO

## L'incontro

Il vertice ha avuto luogo il 14 febbraio: è stato redatto un documento unitario

**L**a Lombardia scende in campo per un confronto con le associazioni di settore. Il "Tavolo competitività" che ha avuto luogo lunedì 14 febbraio negli uffici della Regione Lombardia, alla presenza dell'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, ha visto la presenza anche delle massime cariche regionali di Confindustria, Confartigianato, Confapindustria Confimi, Ance, Cna, Claa, Casartigiani, Confcommercio, Confefercenti, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Confcooperative, Agci, Abi, Confprofessioni, Unioncamere, Anci e Cisl.

## IL DOCUMENTO UNITARIO

Proprio il sistema lombardo era stato il primo a livello nazionale a lanciare l'allarme sull'aumento straordinario del costo dell'energia: rincari che finiranno per provocare un grave danno sotto il profilo economico e sociale, mettendo in ginocchio numerose micro, piccole e medie imprese. Il primo grido d'allarme risale al 28 ottobre 2021 e aveva indotto proprio a convocare il Tavolo competitività, che si è tenuto in una fase in cui le tematiche del caro-energia hanno raggiunto un interesse nazionale e internazionale. Il decreto di oltre 5 miliardi preparato dal governo, però, non sembra sufficiente per porre rimedio ai rincari. A questo proposito, il Tavolo competitività si è impegnato per predisporre un documento unitario da inviare al governo, sul quale confrontarsi alla ricerca di una soluzione condivisa. La conferma è arrivata di-

rettamente da Regione Lombardia, che ha pubblicato una nota al termine dello svolgimento del tavolo: "Un primo passo da parte del governo c'è stato con un decreto di oltre 5 miliardi di euro al quale seguirà, sembra, un altro intervento che verrà approvato nei prossimi giorni. Evidentemente tali decisioni non bastano. Da qui l'idea di predisporre un documento unitario".

## L'ANALISI

Il settore del trasporto e quello della logistica saranno tra i più colpiti da questa emergenza: da un lato per i rincari enormi che stanno avendo benzina e gasolio in queste settimane, dall'altro per il caro-energia complessivo che finirà per colpire tutto il lavoro di magazzino. Gli altri settori che rischiano di finire in ginocchio per i rincari sono il turismo, con tutto il comparto alberghiero, ma anche l'ambito della ristorazione e dei bar.



5

■ I miliardi stanziati dal governo in prima battuta per combattere il fenomeno dei rincari



19

■ Le associazioni di settore che hanno deciso di partecipare all'incontro



Superficie 25 %



**Regione Lombardia** La politica locale scende in campo al fianco delle associazioni



Manifattura Meccanica, chimica, mezzi di trasporto, gomma plastica tra i settori più performanti: superati i livelli pre-crisi

# Pandemia energetica freno alla ripresa

Ultimo trimestre del 2021 con il vento in poppa, ma continua la morsa del caro-bollette

di Donatella Tiraboschi

Nel quarto trimestre del 2021 le performance, soprattutto per certi settori produttivi, hanno superato i livelli pre-crisi: dalla meccanica alla chimica, dai mezzi di trasporto alla gomma-plastica. Un trend molto positivo su cui, però, si sta abbattendo la mannaia del caro-energia. Potrebbe esserci un rallentamento della crescita. E l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, parla di «pandemia energetica».

a pagina 5

## «Pandemia energetica» Così si blocca la crescita della manifattura

Fine 2021 col vento in poppa. Ma il caro bollette frena

### Trend positivo

Superati i livelli pre-crisi nella meccanica, nella chimica e nella gomma-plastica

Come tutti i salmi che finiscono in gloria, anche il quarto trimestre del 2021 ha chiuso un anno di ripresa-rimbollo della manifattura bergamasca che sarà ricordato a lungo. Se fare meglio dell'*annus horribilis* 2020 poteva essere prevedibile, non altrettanto si poteva ipotizzare per *performance* che, soprattutto per certi settori produttivi, hanno superato i livelli pre-crisi: dalla meccanica alla chimica, dai mezzi di trasporto alla gomma-plastica. Un trend molto positivo su cui, però, si sta abbattendo la mannaia del caro-energia, tanto da far prevedere, secondo il presidente della Camera di Commercio di Bergamo, Carlo Mazzoleni: «Un raffreddamento della crescita e un peggioramento delle aspettative, conseguenza delle dinamiche dei costi, energia e gas in primis, e dell'impennata dell'inflazione». Parla di «pandemia energetica», peraltro, anche l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi: «Spero che tutti i ritardi di intervento, rispetto alla calmierazione dei costi dell'energia, vengano affrontati in modo emergenziale perché di emergenza stiamo parlando». E, come non bastasse, negli ultimi giorni si sono aggiunti i timori di un conflitto



Superficie 37 %

russo-ucraino. Scenari che inducono a prevedere un quadro più complesso e incerto, appannando risultati e indici riportati dalla periodica analisi congiunturale camerale, contrassegnati dal segno +, sia su base trimestrale, pari al +10,4% per le imprese industriali con almeno 10 addetti e al +13,6% per quelle artigiane con almeno 3 addetti. Su base annuale, per la Bergamasca le cose sono andate ancora meglio: il comparto industriale orobico ha chiuso il 2021 con un +17,4% complessivo, mentre il settore artigiano ha messo a segno un +16,4% in media d'anno, risultati che mandano in soffitta le perdite del 2020, quando la produzione era calata del -9,2% nell'industria e del -11,3% nell'artigianato.

Se alcuni settori hanno veleggiato in costante ripresa, altri stanno ancora arrancando: si confermano le difficoltà per il sistema moda (abbigliamento, tessile e pelli-calzature), prodotti che afferiscono direttamente al reddito familiare. Non mostra segni di rallentamento il fatturato (nel quarto trimestre l'incremento congiunturale è pari al +5,2%), ma è la marginalità delle imprese ad essere messa in ten-

sione e questo a fronte del terzo rincaro consecutivo a doppia cifra (+10,2%) i prezzi delle materie prime rispetto al trimestre precedente, anche se gli ordinativi incrementano (+6% sul periodo). Non va in negativo nemmeno il saldo occupazionale, tra ingressi e uscite, nel quarto trimestre pari al +0,1%: nulla di eccezionale, piuttosto una tenuta che rappresenta il quarto segno positivo consecutivo. Viaggia no meglio della media regionale gli artigiani (+3,7 contro il 2,6% regionale, mentre su base annua si registra +16,4% contro +11,7%), con un fatturato in crescita del 3,4% sull'ultimo trimestre dell'anno. I ricavi crescono anche per la significativa crescita dei prezzi di vendita (+6% la variazione congiunturale nel quarto trimestre), percentuale che, però, non basta a compensare i rincari delle materie prime (+11,5%). Impegnate nel riasorbimento della Cassa Integrazione (ancora utilizzata dal 14% del campione), le aziende artigiane assumono impercettibilmente, ma la prospettiva sul breve periodo indica un fabbisogno crescente di forza lavoro.

**Donatella Tiraboschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**10,4%**

**La crescita**

per le industrie  
con almeno 10  
addetti

**13,6%**

**Il balzo**

per le artigiane  
con almeno 3  
addetti

**0,1%**

**Il saldo**

occupazionale  
positivo fra in-  
gressi e uscite



**Rimbalzo**

L'industria  
meccanica  
è tra i settori  
che hanno  
registrato  
la maggiore  
ripresa

*L'industria*

## Produzione ok ma c'è l'incubo dell'energia

Nel quarto trimestre 2021 la produzione industriale lombarda cresce del 2,3 per cento congiunturale e chiude così l'anno in rialzo sia rispetto al 2020 (più 15,6 per cento la crescita media) che al 2019 (più 4,3 per cento). Fanno da traino al recupero produttivo gli ordinativi: quelli domestici sono cresciuti dell'11 per cento rispetto al 2019 e quelli esteri del 14,7 per cento. Sono questi i dati emersi dalla consueta indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia. «È il modello lombardo della grande intraprendenza che cresce e si conferma motore trainante dell'intero Paese» commenta il presidente della Regione Lombardia [Attilio Fontana](#). Ma i numeri nascondono quella che è la preoccupazione di tutto il mondo economico. «Esprimiamo preoccupazione per i costi dell'energia che inevitabilmente si ripercuotono sul nostro sistema imprenditoriale e sulle famiglie» aggiunge [Fontana](#). «Paradossale non riuscire a produrre nono-

stante i tanti ordinativi – aggiunge l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia [Guido Guidesi](#) –. Spero che tutti i ritardi di intervento, rispetto alla calmierazione dei costi dell'energia, vengano affrontati in modo emergenziale perché di emergenza stiamo parlando».

Il «fatturato record che ha consentito di recuperare ampiamente le perdite del 2020 – specifica il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella – non deve nascondere che in questo 2022 dai territori ci arrivano segnali di rallentamenti indotti alla produzione, a causa della necessità di diminuire l'impatto dei costi energetici sui bilanci delle aziende. Va aumentata in modo strutturale la disponibilità di energia, ma le imprese chiedono anche che venga messo un freno all'inflazione perché nuovi shock potrebbero vanificare le performance e il clima di fiducia che si è ricreato nel corso del 2021».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 12 %



# L'economia lombarda cresce Ma il caro energia fa paura

UNIONCAMERE

Nell'ultimo trimestre 2021 la produzione è cresciuta. Bene anche l'artigianato, che non è ancora tornato ai livelli pre pandemia. Resta alta l'attenzione sui rincari di beni energetici, materie prime e componenti

ANDREA D'AGOSTINO

**I**l 2021 si è chiuso positivamente per la produzione industriale lombarda: l'ultimo trimestre ha visto una crescita congiunturale del 2,3% e ha chiuso così l'anno in rialzo sia rispetto al 2020 (+15,6% la crescita media annua) che al 2019 (+4,3%). A fare da traino sono stati soprattutto gli ordinativi: quelli domestici sono cresciuti dell'11% rispetto al 2019 e quelli esteri del +14,7%, secondo l'ultima indagine di Unioncamere Lombardia. Dove però emerge anche un grosso elemento di preoccupazione tra gli imprenditori per l'incremento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, come ha ricordato il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, «anche per l'incertezza sui tempi di normalizzazione delle dinamiche di costi e prezzi». Tanto che l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, commentando i dati, ha parlato di una «nuova pandemia, quella energetica, che rischia di frenare completamente una ripresa che sembrava essere senza precedenti. Paradossale non riuscire a produrre nonostante i tanti ordinativi. Spero che tutti i ritardi di intervento, rispetto alla calmierazione dei costi dell'energia, vengano affrontati in modo emergen-

ziale perché di emergenza stiamo parlando». La produzione industriale lombarda, nel dettaglio, ha chiuso quindi il 2021 in crescita del 15,6% rispetto all'anno precedente; anche l'artigianato ha recuperato bene sul 2020 (+11,7%) ma non è ancora ai livelli pre pandemici del 2019 (-1,5%). Analizzando i settori industriali, in prima linea nella ripresa ci sono quelli della siderurgia, meccanica, chimica, gomma-plastica e minerali non metalliferi, mentre si confermano le difficoltà per il sistema moda (abbigliamento, tessile e pelli-calzature).

Ancora in miglioramento le aspettative occupazionali per il prossimo trimestre. L'occupazione per l'industria presenta saldo lievemente positivo (+0,2%), ma soprattutto è diminuito il ricorso alla cassa integrazione: la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione è scesa al 9,1%, mentre la quota sul monte rimane ferma a livelli minimi (0,8%). Saldo occupazionale positivo identico per l'artigianato (+0,2%).

Soddisfatto il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, che commentando i dati ha parlato di «anno da record per il manifatturiero lombardo. La media annuale della produzione (+15,6%) e il +22,2% del fatturato rispetto al 2020 testimoniano che la Lombardia ha ampiamente recuperato le perdite del 2020 e, anzi, ha ripreso a viaggiare a ritmi più veloci rispetto al pre-pandemia». Buzzella però avverte: «I segnali che ci arrivano dai territori sono di rallentamenti indotti alla produzione - a causa della necessità di diminuire l'impatto dei costi energetici sui bilanci delle aziende - già a fine dicembre, ma che si sono diffusi maggiormente quest'anno». E conclude: «Oltre ad auspicare una risoluzione strutturale della questione energetica - attraverso un aumento della disponibilità di energia (gas e fonti rinnovabili) - le imprese chiedono che venga messo un freno all'inflazione, perché nuovi shock potrebbero vanificare le performance e il clima di fiducia che si è ricreato nel corso del 2021».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 32 %



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

# Industria, produzione in crescita «Ma ora c'è un'altra pandemia»

Nel 2021 livelli superiori al 2019. L'allarme di imprese e Regione: il caro-bollette il nuovo nemico

**Paradossale non riuscire  
a produrre nonostante  
i tanti ordinativi  
I rincari rischiano  
di frenare la ripresa**

di **Luca Balzarotti**  
MILANO

**La produzione** industriale lombarda ha chiuso il 2021 con una crescita media annua del 15,6% rispetto al 2020, l'anno della crisi economica provocata dalla pandemia da Covid-19. Un dato positivo, rafforzato dal +4,3% sul 2019, quando Coronavirus e lockdown non avevano ancora sconvolto i mercati di tutto mondo. L'ultimo trimestre del 2021 si è chiuso con un incremento del 2,3%. A trainare il recupero - secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia - sono stati gli ordini: +11% quelli provenienti dall'Italia, +14,7% la domanda dai clienti esteri. Ma a frenare gli entusiasmi è stato l'inizio dell'anno, caratterizzato dall'aumento dell'energia e delle materie prime. «I dati del quarto trimestre 2021 sono molto positivi. Oggi la nuova pandemia, quella energetica, rischia di frenare una ripresa che sem-

brava essere senza precedenti. Paradossale non riuscire a produrre nonostante i tanti ordinativi», dichiara l'assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia **Guido Guidesi**. «Oggi certifichiamo il dato importante di un modello lombardo che, cresce e si conferma motore trainante dell'intero Paese - aggiunge il presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana** -. Dall'altra parte però esprimiamo preoccupazione per i costi dell'energia». Nel 2021 il fatturato dell'industria è cresciuto mediamente del 12,1% su base annua rispetto al 2019, così come l'occupazione (+0,2%).

«Il quadro congiunturale delinea un 2021 dinamico per la produzione lombarda che consente all'industria di recuperare pienamente il livello 2019 (+4,3%) ma purtroppo non all'artigianato che sconta ancora un differenziale negativo sul 2019 (-1,5%) - dichiara il presidente di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio** -. La domanda rimane vivace con aspettative ancora positive, anche se caratterizzate da un ottimismo più contenuto come anche per la produzione. Rimane alta l'attenzione per l'incremento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, generando preoccupazione negli imprenditori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Nel 2021 la produzione industriale è cresciuta del 4,3% rispetto al periodo pre-Covid

*L'intervista all'assessore regionale / "Servono quindici miliardi"*

# Guidesi: le bollette? Problema sociale

di Andrea Montanari

«La mia è una preoccupazione economica e sociale, non politica. Questo è un problema che riguarda tutti, non ha colori politici. Tocca dal piccolo al grande imprenditore». **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico, lancia l'allarme sulle risorse necessarie per l'emergenza economica in Lombardia. «Servono almeno quindici miliardi. Il rischio è di trovarci in una situazione in cui le risorse che non sono state messe ora lo saranno per pagar gli ammortizzatori sociali. Per quelle aziende che saranno costrette a non riaprire. Prendiamo il caso di un lavoratore dipendente di una azienda che ha tanti ordini, ma che non ha marginalità per produrre. Andrà in cassa integrazione».

● a pagina 5

*L'intervista / L'assessore regionale allo Sviluppo economico*

## Guidesi "È pandemia energetica il caro-bollette problema sociale"

—“—  
*Le risorse non messe  
adesso rischiano  
di servire in futuro  
per pagare  
gli ammortizzatori  
sociali delle aziende  
costrette a chiudere*

*Solo in Lombardia  
servirebbero  
15 miliardi, invece  
si parla di 5-7  
a livello nazionale  
Non bastano i ristori  
ma servono soluzioni*

—”—

di Andrea Montanari

**Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico, si aspettava di dover attendere venerdì per i fondi del governo per combattere il caro energia?

«Sono rimasto stupito. Se le risorse sono quelle di cui si paventa, saranno utili, ma non certo risolutive».

**In Lombardia, quanto servirebbe?**

«Almeno quindici miliardi, invece dei 5-7 di cui si parla per tutta l'Italia. Uno studio della Cgia di Mestre parlava di trenta miliardi a livello nazionale, ma si riferiva solo alle richieste di imprese e famiglie. Oggi si sono aggiunti anche i Comuni e gli enti pubblici, che sono soggetti a questa pandemia energetica».

**Non le sembra esagerato utilizzare il termine pandemia?**

«No. Ribadisco che qui stiamo parlando di un problema economico che riguarda tutti. Indistintamente. In maniera pandemica e che rischia di avere conseguenze dal punto di vista sociale difficilissime da affrontare».

**Eppure il governo di cui fa parte anche la Lega dà la precedenza alle concessioni balneari**

«Non credo sia una questione di tempistica. Speriamo almeno che questi giorni servano a fare un provvedimento basato non solo su ristori. Servono soluzioni».

**Per esempio?**

«Sulla produzione del gas nazionale, servono norme per velocizzare le procedure. Sullo scambio per le aziende che intendono adottare impianti a energie rinnovabili bisogna che possano superare gli attuali

limiti».

**Delle due l'una. O vi siete spiegati male o il governo non ascolta il Nord produttivo.**

«Noi ci siamo spiegati bene. Abbiamo lanciato l'allarme come sistema Lombardia, ma credo che Roma abbia ritenuto il nostro allarme infondato. O che pensasse che la situazione fosse temporanea e che si sarebbe risolta



Superficie 50 %

SVILUPPO ECONOMICO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

automaticamente. Invece, questo problema va affrontato come una emergenza».

**Cosa si rischia?**

«Di trovarci in una situazione in cui le risorse che non sono state messe ora lo saranno per pagar gli ammortizzatori sociali. Per quelle aziende che saranno costrette a non riaprire».

**C'è un problema politico?**

«No, è un problema sociale. La Lega che è il mio partito ci ha da subito aiutato a denunciarlo. Altri sono arrivati molto dopo, ma presto o tardi ora credo ci sia la consapevolezza di tutti sulla gravità del problema».

**A chi si riferisce?**

«Al Pd che si è mosso dopo quattro mesi».

**Anche nella Lega le divisioni non mancano. Sul superbonus lei la pensa come Salvini o come Giorgetti?**

«Sbaglia chi pensa che la soluzione sia quella di togliere completamente i bonus. Un conto è rimodulare, un conto è cancellarli dando un colpo mortale alla filiera edilizia. Se poi c'è stato qualche abuso è giusto trovare il modo perché non si ripeta. Vale anche per il reddito di cittadinanza».

**Qui cosa può accadere?**

«Prendiamo il caso di un lavoratore dipendente di una azienda che ha tanti ordini, ma che non ha marginalità per produrre. Andrà in cassa integrazione. Rischierà il posto di lavoro e oltretutto dovrà pagare una bolletta della luce e del gas triplicata. Questo è il problema sociale che abbiamo di fronte».

**Sta dicendo che il governo poteva inserire lo scostamento nella legge**

**di bilancio?**

«Se si dice che per sistemare il bilancio bisogna crescere, mi chiedo come potrà crescere il Pil se non a partire dalle imprese. Anche per questo vanno aiutate. Si poteva agire prima e non mettere a rischio posti di lavoro».

**Teme che la situazione possa sfuggire di mano?**

«È un rischio. C'è un'arrabbiatura diffusa per il paradosso che abbiamo di fronte. Avere un picco di ordini che non si vedeva da quindici anni e non poterlo soddisfare. Credo che non solo il governo ma anche la Commissione europea dovrebbe dire la sua. Se parla di economia e manifatturiero mi chiedo se non intervenga oggi come farà un domani a parlare ancora di manifatturiero».

**Siete preoccupati perché nel 2023 ci sono anche le Regionali?**

«La mia è una preoccupazione economica e sociale, non politica. Questo è un problema che riguarda tutti, non ha colori politici. Tocca dal piccolo al grande imprenditore».

**Il Pd ha fatto delle proposte. La Regione non può fare nulla?**

«Quando mai abbiamo avuto quindici miliardi per intervenire. Mi dica quale Regione anche rossa può farlo? La verità è che le Regioni non hanno risorse a disposizione e hanno limiti di competenze. Dobbiamo essere tutti molto attenti a non strumentalizzare la situazione».

**Nel 2023, ricandiderete Attilio Fontana o scenderà in campo lei?**

«Io sono impegnato a d aiutare il presidente Fontana a fare quello per cui sono stato chiamato. Aiutare il sistema economico lombardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **Economia** Guido Guidesi



## Caro bollette

### Le imprese scontente chiedono a **Guidesi** un pressing sul governo

■ L'impatto dei decreti del governo sull'economia lombarda? Per le imprese, riunite ieri dall'assessore **Guido Guidesi** al tavolo della Competitività, si è fatto «troppo poco e troppo tardi» e a migliorare la situazione non basterà nemmeno il prossimo decreto tra i 5 e i 7 miliardi, visto che secondo le imprese per tornare ai livelli pre bolla ce ne vorrebbero almeno venticinque.

Al tavolo, che resterà convocato in permanenza fino alla fine della crisi, erano presenti oltre all'assessore **Guidesi**, anche le massime cariche regionali di Confindustria, Confartigianato, Confapindustria Confimi, Ance, Cna, Clai, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Confcooperative, Agci, Abi, Confprofessioni, Unioncamere, Anci e Cisl. Al termine della riunione è stato redatto un documento da sottoporre al Governo, con ulteriori proposte urgenti e concrete, per affrontare l'emergenza caro-energia e per sostenere il credito. I rappresentanti delle categorie hanno poi chiesto a **Guidesi**, per conto di Regione Lombardia, di proseguire il pressing sul governo. Il comparto lombardo, infatti, è stato il primo - purtroppo inascoltato - a lanciare l'allarme bollette già a fine ottobre 2021. Per questo il Tavolo ha dato atto alla Regione di aver portato il problema a livello nazionale e anche europeo.

Sulla vicenda ieri è intervenuto anche il leader della Lega, **Matteo Salvini**: «Bollette luce e gas, il governo ha il dovere di intervenire questa settimana, con almeno 5 miliardi, per aiutare famiglie, commercianti, artigiani e piccoli imprenditori a superare gli incredibili aumenti dell'energia. Aumentare la produzione, l'estrazione e l'importazione di gas non è più rinviabile».



**Guido Guidesi**

**FA.RUB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

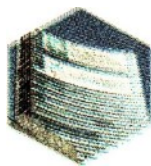
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



### TAVOLO COMPETITIVITÀ

Il sistema produttivo lombardo, convocato ieri dall'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, redigerà un documento da sottopor-

re al Governo con proposte urgenti e concrete per affrontare l'emergenza caro-energia e per sostenere il credito. Per tamponare la crisi il fabbisogno stimato è di 25 miliardi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



# Le proposte della Lombardia sul caro energia

## Azioni coordinate

L'assessore regionale **Guidesi** capofila del Tavolo competitività in aiuto all'economia

MILANO. Il sistema lombardo ha deciso di redigere un documento, da sottoporre al Governo, con ulteriori proposte urgenti e concrete, per affrontare l'emergenza caro-energia e per sostenere il credito. È questo l'esito del «Tavolo Competitività» che si è tenuto in Regione Lombardia. All'incontro, convocato dall'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, erano presenti le massime cariche regionali delle seguenti associazioni di categoria: Confindustria, Confartigianato, Confapindustria Confimi, Ance, Cna, Clai, Casartigiani, Confcommercio, Confe- sercenti, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Alleanza della Cooperazione Lombar- da (Confcooperative, Legaco- op, Agci), Abi, Confprofessioni, Unioncamere, Anci e Cisl.

Lo stesso sistema lombar- do è stato il primo, il 28 otto- bre 2021, a lanciare l'allarme

sia sull'aumento straordina- rio del costo dell'energia che sui danni gravi provocati da un punto di vista economico e sociale. Finalmente le tema- tiche vedono un interesse na- zionale, ed in parte europeo, tanto è vero che un primo pas- so da parte del Governo c'è stato con un decreto di oltre 5 miliardi di euro al quale segui- rà, sembra, un altro interven- to che verrà approvato tra gio- vedì e venerdì e dovrebbe va- lere attorno ai 7 miliardi. Evi- dentemente tali decisioni non bastano; da qui l'idea di convocare il «Tavolo Compe- titività» per predisporre un documento unitario da invia- re all'Esecutivo. Nei giorni scorsi **Guidesi** era intervenu- to sul tema del caro energia quando un intervento in ex- tradeficit era stato bocciato dal governo ed in particolare dal ministro Giovannini: «Senza le risorse necessarie per calmierare gli aumenti dell'energia, le attività di mol- te industrie lombarde, piene di ordinativi ma ferme per il caro energia, non riprende- ranno e tra qualche mese si ri- schia un obbligato scosta- mento di bilancio. Non biso- gna mai dimenticare che il Pil lo fanno le imprese ed i lavo- ratori, sempre che possano produrre e lavorare». //



Tavolo. Le associazioni di categoria riunite dall'assessore **Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 14 %



# Caro bollette La Lombardia è furiosa

I primi a lanciare l'allarme. Inviato al Governo un documento con proposte urgenti

■ **CREMONA** Il 28 ottobre del 2021 è stato il primo a lanciare l'allarme sull'aumento straordinario del costo dell'energia e sui gravi danni provocati da un punto di vista economico e sociale. Ora, il sistema lombardo ha deciso di redigere un documento da sottoporre al Governo, con ulteriori proposte urgenti e concrete, per affrontare l'emergenza caro-energia e per sostenere il credito.

È, questo, l'esito del 'Tavolo Competitività' che si è tenuto ieri negli uffici di Regione Lombardia. All'incontro, convocato dall'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, erano presenti le massime cariche regionali delle seguenti associazioni di categoria: Confindustria, Confartigianato, Confapindustria, Confimi, Ance, Cna, Clai, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Alleanza della Cooperazione Lombarda (Confcooperative, Legacoop, Agci), Abi, Confprofessioni, Unioncamere, Anci e Cisl. Finalmente le tematiche vedono un interesse nazionale, ed in parte europeo, tanto è vero che un primo passo da parte del Governo c'è stato con un decreto di oltre 5 miliardi di euro al quale seguirà, sembra, un altro intervento che verrà approvato nei prossimi giorni. Evidentemente tali decisioni non bastano.

Anche perché per la sola Lombardia servono almeno 25 miliardi di euro e, quindi, i decreti governativi sono assolutamente insufficienti. Il sistema lombardo è in estrema difficoltà e spazientito, proprio perché l'emergenza energetica era stata ampiamente prevista e annunciata ormai cinque mesi fa dalla Lombardia in modo inequivocabile. Da qui l'idea di convocare il 'Tavolo Competitività' per predisporre un documento unitario da inviare all'Esecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Tavolo Competitività riunito ieri in Regione



L'assessore Guido Guidesi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 17 %

## Dal sistema lombardo proposte al governo su bollette e credito

**MANTOVA** Il sistema lombardo ha deciso di redigere un documento, da sottoporre al Governo, con ulteriori proposte urgenti e concrete, per affrontare l'emergenza caro-energia e per sostenere il credito. È questo l'esito del 'Tavolo Competitività' che si è tenuto oggi, lunedì 14 febbraio, negli uffici di Regione Lombardia. All'incontro, convocato dall'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, erano presenti le massime cariche regionali delle seguenti associazioni di cate-

ria: Confindustria, Confartigianato, Confapindustria, Confindustria, Ance, Cna, Clai, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Alleanza della Cooperazione Lombarda (Confcooperative, Legacoop, Agci), Abi, Confprofessioni, Unioncamere, Anci e Cisl. Lo stesso sistema lombardo è stato il primo, il 28 ottobre 2021, a lanciare l'allarme sia sull'aumento straordinario del costo dell'energia che sui danni gravi provocati da un punto di vista economico e sociale.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



# Un tour in cinque tappe L'assessore **Guidesi** tra le imprese di Lecco

■ «Realtà straordinarie che competono a livello internazionale»  
**Il confronto**

L'esponente della Giunta di Regione Lombardia ha visitato alcune aziende del territorio provinciale

Regione Lombardia in visita alle aziende del Lecchese, per conoscere e confrontarsi con le eccellenze anche del nostro territorio. Venerdì, durante l'intera giornata, l'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** ha fatto tappa in cinque realtà della provincia per ascoltare le esigenze degli imprenditori e contestualmente far conoscere l'impegno dell'istituzione nel far crescere il tessuto produttivo nella prima regione d'Italia.

Il tour ha permesso a **Guidesi** di immergersi in un territorio

in cui sono particolarmente numerose le aziende manifatturiere, a partire dalla Mario Frigerio di Molteno specializzata nella progettazione e produzione di macchine per trafilatura, cordatura, armatura, ed estrusione per la lavorazione di filo e cavo. E' proseguito poi alla Novatex Italia spa di Oggiono, leader nei prodotti per la meccanica in campo agricolo, e alla Longhi Stampi specializzata nella progettazione e la costruzione di stampi industriali.

«È fondamentale confrontarsi con le aziende e questo ennesimo tour ci ha consentito di conoscere realtà straordinarie ed innovative che presidiano il nostro territorio e competono a livello internazionale – ha commentato l'assessore -. Godiamo di un incredibile ingegno che si rinnova di generazione in generazione portando occupazione e sviluppo nelle nostre comunità. Ringrazio per l'ospitalità e per il confronto che ancora una volta ci permette di far conoscere gli strumenti di regione Lombardia e di percepire esi-

genze e visione delle aziende».

L'assessore ha voluto ricordare agli imprenditori che, proprio questa settimana, è stata approvata la "Manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e dei servizi ed ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia", uno strumento particolarmente importante per la crescita delle imprese lombarde.

Le visite della delegazione del Pirellone si sono concluse con due momenti dedicati al commercio, corrispondenti con tappe alla Ferramenta Airoldi e Belgeri e al Legea Hub, noto marchio di abbigliamento sportivo. «È un periodo particolarmente difficile per tutti gli imprenditori – ha sottolineato nell'occasione il sottosegretario lecchese **Antonio Rossi**, che -. Mi fa piacere che l'assessore **Guidesi** sia venuto nel territorio di Lecco a visitare le nostre realtà storiche, per ascoltare le esigenze e le richieste della gente e illustrare le molteplici misure adottate da Regione Lombardia». **C. Doz.**







L'assessore **Guido Guidesi** con Natale Castagna alla Novatex



Un viaggio tra alcune eccellenze dell'economia lecchese

# Start up, parte la call per il programma "SkyDeck Europe" sostenuta da Regione Lombardia

*L'assessore Guidesi: "Elargiremo un fondo da 1,5 milioni di euro per dare una spinta all'innovazione nei settori strategici"*

Avviata la call per le startup italiane ed europee che verranno selezionate per partecipare ai programmi di accelerazione di SkyDeck Europe, Milano, il progetto lanciato a dicembre dall'acceleratore dell'Università di Berkeley 'UC Berkeley SkyDeck', dall'hub di innovazione italiano Cariplo Factory, e dal gruppo internazionale di real estate, infrastrutture e rigenerazione urbana Lendlease. Il programma si svolgerà nella prima sede europea di SkyDeck, a Milano, nel contesto di MIND Milano Innovation District, il distretto dell'innovazione nato nel 2018 nell'ex area Expo. Nel corso di questo percorso le startup selezionate avranno la possibilità di confrontarsi con uno dei migliori acceleratori della Silicon Valley, accederanno a un programma di 6 mesi, ai finanziamenti di SkyDeck Europe Fund e avranno anche l'opportunità di presentare il proprio progetto agli investitori durante il Demo Day. Le startup, infine, potranno partecipare al Berkeley SkyDeck Global Innovation Showcase. La nascita di SkyDeck Europe, resa possibile grazie al contributo di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, è volta alla creazione di un forte ecosistema europeo di imprese innovative e si prefigge, da un lato, di assimilare metodologie e best practice per la valorizzazione della ricerca grazie alla collaborazione con l'Università della California, Berkeley, dall'altro, di rafforzare l'ecosistema locale mettendo a fattor comune le competenze delle Università e degli incubatori del territorio attraverso un modello di collaborazione diffusa che avrà come risultato finale un incremento dell'attrattività dell'ecosistema

a livello internazionale. L'obiettivo del programma di accelerazione è quello di accompagnare la crescita di startup nel triennio di attività, garantendo anche il collegamento con qualificati operatori finanziari in grado di supportare lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali attraverso investimenti in equity. Lendlease, in parallelo, sta lavorando alla creazione di un fondo di investimento privato per finanziare direttamente le startup nelle fasi di accelerazione e scaleup. "Regione - spiega l'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** ha deciso di sostenere convintamente questo programma con 1,5 milioni di euro perché è un'iniziativa in grado di dare una spinta all'innovazione nei settori strategici migliorandone la competitività, catalizzando e valorizzando l'ecosistema di imprese, università, investitori e istituzioni e diventando un punto di riferimento per lo sviluppo di nuove competenze e di attrattività per nuovi talenti e nuove start-up in Lombardia affinché possano diventare imprese operative. Confermando il nostro primato nazionale ci candidiamo a diventare la 'casa' delle start up a livello europeo". "Siamo felici di questa iniziativa - commenta **Carlo Mango**, direttore dell'Area Ricerca Scientifica e Tecnologica di Fondazione Cariplo - che porta un'eccellenza globale come Berkeley SkyDeck a collaborare con le nostre università e il nostro ecosistema dell'innovazione". "Per questo - continua - Fondazione Cariplo ha lanciato il bando per le Università del territorio che potranno così partecipare al programma di accele-

razione delle startup, fornendo competenze, promuovendo workshop e testimonianze di key speaker e garantendo l'accesso a laboratori che possano consentire la crescita delle idee imprenditoriali". "SkyDeck Europe Milano - dichiara Enrico Nosedà, Chief Innovation Advisor di Cariplo Factory - mira a diventare l'hub di riferimento per le startup di tutta Europa. Grazie ad advisor di altissimo livello, una solida rete di partner accademici e aziendali e un fondo dedicato, l'acceleratore rappresenterà un game changer per l'ecosistema europeo". "Siamo entusiasti - afferma Caroline Winnett, Executive Director di SkyDeck - di portare SkyDeck in Europa. Negli ultimi anni abbiamo assistito a un'enorme crescita della qualità e della quantità di startup europee che si rivolgono a SkyDeck per avere un canale diretto con la Silicon Valley. "Con il nuovo programma che ha base a Milano - sottolinea - possiamo avvicinarci a queste realtà innovative, offrendo loro l'opportunità di imparare dai nostri migliori programmi, ma senza dover viaggiare fino all'altro lato del mondo". "Oggi - spiega Andrea Ruckstuhl, Head of Continental Europe di Lendlease - assistiamo al lancio di un progetto in cui crediamo molto che rappresenta anche un tassello fondamentale dell'ecosistema MIND". "SkyDeck - spiega - porta le migliori pratiche internazionali per spingere l'innovazione in Italia e in Europa. Con questo obiettivo condiviso, a breve lanceremo il primo fondo di venture capital dedicato alle startup, che coinvolgerà capitale istituzionale nazionale ed estero".



L'assessore **Guido Guidesi**



Superficie 34 %

## Costi energia, **Guidesi** al ministro Giovannini: visiti le fabbriche e capirà l'emergenza

«Invito pubblicamente il ministro Giovannini a visitare una fabbrica in Lombardia dove, nonostante i tanti ordinativi, l'attività produttiva è sospesa a causa dei costi energetici ed i lavoratori sono in cassa integrazione». E' l'appello che l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** rivolge al ministro della Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile Enrico Giovannini che oggi ha bocciato l'idea e posto dubbio sullo scostamento di bilancio per far fronte al caro energia. «Senza le risorse necessarie per calmierare gli aumenti dell'energia, - continua **Guidesi** - sempre rivolgendosi al ministro - le attività non riprenderanno e tra qualche mese si rischia

### he e capirà l'eme

un obbligato scostamento di bilancio, che Ministro Giovannini oggi ritiene evitabile, come unico mezzo per pagare la disoccupazione a tanti ex lavoratori». «Non bisogna mai dimenticare che il pil lo fanno le imprese ed i lavoratori, sempre che possano produrre e lavorare», conclude il responsabile dello Sviluppo Economico lombardo.



**LOMBARDIA**

**Guidesi: «Ministro  
riveda scostamento  
su energia»**

«Invito pubblicamente il ministro Giovannini a visitare una fabbrica in Lombardia dove, nonostante i tanti ordinativi, l'attività produttiva è sospesa a causa dei costi energetici ed i lavoratori sono in cassa integrazione». È l'appello che l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** rivolge al ministro della Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini che oggi ha bocciato l'idea di uno scostamento di bilancio per far fronte al caro energia. «Senza le risorse necessarie per calmierare gli aumenti dell'energia le attività non riprenderanno», ha detto.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



## Costi energia, Guidesi a Giovannini: "Visiti fabbriche in Lombardia e capirà emergenza"

**MANTOVA** "Invito pubblicamente il ministro Giovannini a visitare una fabbrica in Lombardia dove, nonostante i tanti ordinativi, l'attività produttiva è sospesa a causa dei costi energetici ed i lavoratori sono in cassa integrazione". E' l'appello che l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi rivolge al ministro della Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili **Enrico Giovannini** che ha bocciato l'idea e

posto dubbio sullo scostamento di bilancio per far fronte al caro energia. "Senza le risorse necessarie per calmierare gli aumenti dell'energia, - continua Guidesi sempre rivolgendosi al ministro - le attività non riprenderanno e tra qualche mese si rischia un obbligato scostamento di bilancio, che Ministro Giovannini oggi ritiene evitabile, come unico mezzo per pagare la disoccupazione a tanti ex lavoratori".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 4 %

## Dal Pirellone 10milioni per imprese e filiere

**MILANO** (fmh) Il Pirellone sostiene imprese e filiere produttive mettendo a disposizione 10 milioni di euro. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha approvato la «Manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e dei servizi ed ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia». Un'iniziativa sviluppata in collaborazione con Unioncamere Lombardia. Iniziativa tramite la quale Regione intensifica il suo impegno nel sostegno alle imprese in una fase decisiva della ripresa economica che ha visto inizialmente un'accelerazione importante, con dati assolutamente incoraggianti, seguita poi da un rallentamento dovuto, essenzialmente, a fattori esterni. Tra cui il caro energia e l'aumento del costo delle materie prime.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %



## La Regione in campo per sostenere la ripresa

**SONDRIO** (bro) Regione Lombardia intensifica l'impegno nel sostegno alle imprese in una fase decisiva della ripresa economica che ha visto inizialmente un'accelerazione importante seguita poi da un rallentamento dovuto essenzialmente a fattori esterni come il caro energia e l'aumento del costo delle materie prime. In quest'ottica la volontà dell'assessorato allo Sviluppo Economico, guidato da **Guido Guidesi**, è quella di continuare a investire risorse economiche significative e, nel contempo, introdurre una nuova strategia per le imprese che si contraddistingue nella valorizzazione e nel consolidamento delle filiere produttive, prevedendo strumenti e percorsi specifici con relative risorse economiche che incentivino la collaborazione tra le aziende. A questo proposito la Giunta regionale ha approvato la Manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e dei servizi ed ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia, un'iniziativa sviluppata in collaborazione con Unioncamere Lombardia. Inoltre, la Giunta lombarda ha stanziato ulteriori 10,3 milioni di euro sulla misura Al Via, dedicata alla valorizzazione degli investimenti aziendali, per finanziare tutti i progetti presentati dalle imprese. A seguito del provvedimento, la dotazione finanziaria complessiva della misura ammonta a 144 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

# Emergenza bollette

## «Imprese sommerse da ordini e commesse Ma costrette a tenere i dipendenti a casa»

**Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico in Lombardia: «Il governo deve trovare 30 miliardi per evitare il disastro a 24mila aziende e 400mila persone»

### SI LAVORA DI NOTTE

«In molte imprese si lavora di notte e nel fine settimana, quando l'energia costa meno, ma sono trovate ingegnose che non risolvono il problema di fondo»

### PERSI QUATTRO MESI

«Si è perso troppo tempo, almeno quattro mesi, da quando si era capito che i costi di elettricità e gas erano fuori controllo. Ora serve una cabina di regia per definire gli interventi strutturali»

### FABIO RUBINI

■ «Siamo in grave ritardo. A ottobre, quando lanciammo l'allarme, in molti restarono in colpevole silenzio. Ora se ne sono accorti tutti e bisogna correre ai ripari. Alla svelta».

**Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia è stato il primo, in tempi non sospetti, a lanciare l'allarme sul caro bollette e sulle conseguenze che avrebbe avuto sulla produzione delle imprese lombarde. Quattro mesi dopo è cambiato poco, se non in peggio.

**Assessore come vede la situazione in questo momento?**

«La vedo male. Stiamo vi-

vendo una situazione che non avrei mai pensato di vedere. Da un lato ci sono le imprese che hanno ordinativi come non se ne vedevano da quindici anni. Dall'altro gli stessi imprenditori non possono evadere questi ordini perché costretti a chiudere o a mettere in cassa integrazione gran parte dei lavoratori».

**Una situazione che sta mettendo a rischio oltre 24mila aziende e più di 400mila posti di lavoro. Cosa si può fare per uscirne?**

«Intanto devo ringraziare il genio degli imprenditori lombardi. Per far fronte agli impegni si stanno inventando un po' di tutto. Producono di notte o nei fine settimana, quan-

do la richiesta di energia è poca e i prezzi sono inferiori. Il problema, però, è che siamo arrivati al punto in cui i costi di produzione superano quelli della vendita dei manufatti».

**Regione Lombardia su questa partita può fare il poco. Il governo, invece, come dovrebbe muoversi?**



«Innanzitutto deve mettere subito in campo un intervento corposo (si parla di almeno 30 miliardi) per abbattere il costo dell'energia almeno fino a giugno».

**E scusi, ma dove li trova il governo tutti quei soldi?**

«È inevitabile prevedere un ulteriore scostamento di bilancio».

**E il secondo punto?**

«Creare una cabina di regia sull'energia che valuti una revisione strutturale del sistema economico di questo Paese. Se non si fanno queste due cose, soprattutto la prima, quella che oggi è una crisi energetica, presto diventerà un problema sociale».

**Anche l'Europa ha le sue responsabilità...**

«Questo è sicuro. Basti dire che il nostro continente è quello che maggiormente ha subito l'aumento dei prezzi...».

**Non sarà che l'Europa paga la sua posizione rigida sulla transizione ecologica?**

«Anche questo è vero. Basti dire, ad esempio, che il settore dell'automotive nel resto del mondo viene trattato come un'attività produttiva del manifatturiero. In Europa, invece, viene messo in croce dalla commissione ambiente. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

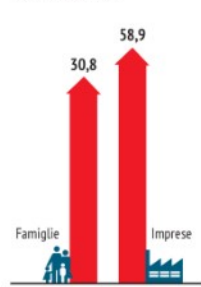
**La sua voce tradisce un po' d'amarezza. È così?**

«Resto sconcertato dal fatto che in quattro mesi nessuno abbia fatto nulla. Questa emergenza poteva essere gestita. E invece...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI E GLI ANDAMENTI

STIMA AUMENTI 2022 DI LUCE E GAS IN ITALIA  
Valori in miliardi di euro



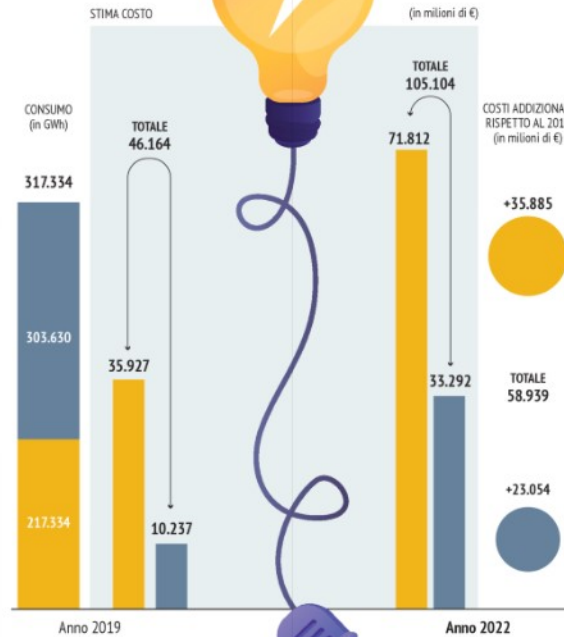
5,5  
Misure di mitigazione prese dal Governo per il 2022

6,1  
Inc. % copertura misure di mitigazione prese dal Governo su aumento totale 2022

I dati relativi alle famiglie sono stati calcolati da Nomisma Energia che, rispetto al 2021, ha stimato un aumento medio nel 2022 di 1.200 euro a famiglia. Nomisma Energia è giunta a questo risultato ipotizzando un consumo medio annuale di 1.400 metri cubi di gas e 2.700 kWh di elettricità. L'aumento di 1.200 euro non tiene conto di alcuna misura di mitigazione dei rincari approvata dal Governo nel 2021. I dati relativi alle imprese, invece, sono stati elaborati dall'Ufficio studi CGIA

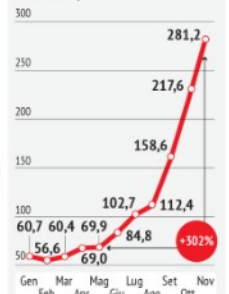
FONTE: Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Nomisma Energia, Terna, Aem, Sestini e GME

STIMA COSTI ENERGETICI IMPRESE ITALIANE NEL 2022  
Energia elettrica e gas rispetto al 2019, anno pre-Covid  
Valori in GWh e milioni di euro



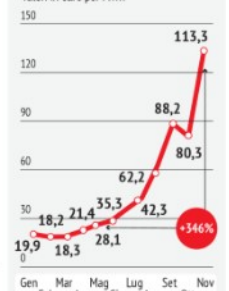
\*Utenti non domestici al netto dei settori permessi della PA

L'ESCALATION DEL PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA NEL 2021  
Valori in euro per MWh



\*Utenti industriali, del commercio e dei servizi  
FONTE: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Terna, Aem, Eurostat e GME

L'ESPLOSIONE DEL PREZZO DEL GAS NEL 2021  
Valori in euro per MWh



FONTE: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati GME

### IN TRE ANNI DIFFERENZA ABISSALE

Rispetto al 2019 nel 2022 la bolletta energetica per le imprese crescerà di quasi 59 miliardi di euro. I rincari di energia elettrica e gas a carico delle famiglie arriveranno invece a 30 miliardi





# Regione-artigiani: risorse per 3,5 milioni

## Fondi per la ripresa

**BRESCIA.** Dai dati relativi alla misura «Investimenti per la Ripresa», messa in campo dall'assessorato allo sviluppo economico di Regione Lombardia guidato da **Guido Guidesi**, si evince che nella provincia di Brescia sono arrivate risorse economiche pari a 3,5 milioni che hanno generato un investimento da parte delle aziende due volte superiore al finanziamento regionale per una cifra di 7,3 milioni di euro.

«Investimenti per la Ripresa» è uno strumento dedicato alle imprese artigiane con l'obiettivo di sostenerle nell'investimento per la transizione digitale, green o di sicurezza sul lavoro e per interventi ordinari e straordinari per l'efficienza di impianti e macchinari. «Il criterio principale che utilizziamo per verificare l'efficacia delle misure è quello del moltiplicatore e quindi dell'effetto leva che le misure regionali riescono a creare in termini di investimenti privati da parte delle aziende - spiega **Guidesi** -. I dati relativi alle misure introdotte, come il bando in questione, confermano che siamo sulla strada giusta in quanto, abbiamo un moltiplicatore almeno due volte superiore l'investimento pubblico». Le risorse economiche, che la Regione concede per il bando, sono comprese nei 35,7 mln che le imprese bresciane hanno ottenuto nell'ultimo anno dall'assessorato allo sviluppo economico; si tratta di sostegni elargiti per finanziare misure dedicate a digitalizzazione, internazionalizzazione, sistema fieristico, patrimonializzazione e, in generale, sostegno dello sviluppo che hanno creato un investimento totale pari a 72,8 mln. Alle aziende bresciane, sono stati concessi anche 188,7 mln in finanziamenti. //



Superficie 8 %

L'ASSESSORE

**Guidesi:** siamo  
al capolinea  
Boom di ordini  
e addetti in cassa

Gamba — a pag. 2

# «Siamo al capolinea, ordinativi da smaltire e lavoratori in cassa»

**L'intervista. Guido Guidesi.** L'assessore regionale alle Attività produttive torna sull'emergenza del caro prezzi e sollecita una calmierazione immediata ma anche un cabina di regia che metta a punto strategie a lungo termine

+600%

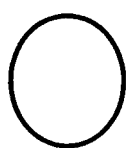
## L'INCREMENTO

Le aziende, che acquistano gas a spot, hanno avuto un incremento di sovrapprezzo che va dal 400 al 600% rispetto allo scorso anno

## LA FORZA LAVORO

In Lombardia ha sede il 20% delle imprese energivore nazionali: si tratta di oltre 24mila unità con più di 400mila lavoratori dipendenti

**Qualcuno mi deve dire  
chi lo farà il Pil  
se le imprese  
non sono più in grado  
di produrre**  
**Cristiana Gamba**



ordinativi come non se ne vedevano da quindici anni e aziende che decidono di fermare la produzione e mettere in cassa integrazione i propri dipendenti. L'assessore alle Attività produttive della Regione, **Guido Guidesi**, racconta il paradosso lombardo. Già nell'ottobre scorso aveva fatto presente i rischi del caro energia, pensando agli effetti devastanti sul territorio lombardo. Ora parla di tempesta perfetta e denuncia ritardi incomprensibili.

**Assessore, quanto può reggere ancora il tessuto produttivo lombardo?**  
Poco, nonostante le fantasiose e ingegnose riorganizzazioni degli imprenditori, che si sono messi a produrre perfino di notte, nelle ore in cui l'elettricità costa meno, o nel week end. Produrre costa di

più che sospendere l'attività. Siamo al paradosso in cui le nostre aziende non riescono a smaltire la mole di lavoro: servono soluzioni strutturali e un immediato intervento a calmierazione degli aumenti dei costi energetici. L'ultimo decreto, il Sostegni Ter, è solo un tardivo segnale.

**Cosa si aspetta ora?**  
Credo che il metodo migliore sia quello di essere consapevoli delle risorse che servono per una degna calmierazione. E dal momento che quelle risorse non sono a bilancio, è necessario procedere con uno scostamento: parliamo di 30 miliardi che devono essere messi immediatamente a disposizione delle imprese, o col credito d'imposta o con altre soluzioni. Questo darebbe ossigeno e consentirebbe di tornare a produrre e smaltire gli ordinativi e di prenderci un po' di tempo per fare scelte strutturali cogliendo questa "pessima" occasione per mettere a punto una strategia.

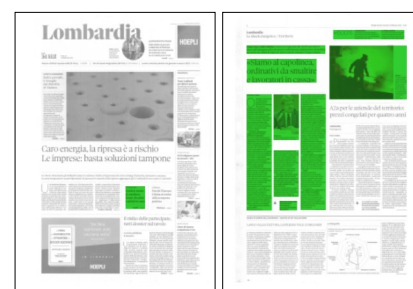
**Data l'emergenza, nel breve cosa farebbe?**

Se si pensa che il 70%

dell'autonomia energetica del nostro Paese possa essere fornita dalle rinnovabili, è evidente che il processo autorizzatorio degli impianti vada semplificato. Se una azienda investe per essere semi autonoma dal punto di vista energetico, la produzione di energia ottenuta da fonti rinnovabili deve poter essere utilizzata per lo stabilimento stesso e non finire in rete.

**Un ultimo censimento messo a punto dalla Cisl racconta di oltre 24mila aziende energivore presenti sul nostro territorio, il 20% del totale nazionale, con più di 400mila addetti a rischio posto di lavoro.**

Ripeto, le aziende hanno sospeso l'attività, soprattutto quelle che acquistano gas a spot e che hanno



Superficie 41 %

registrato un incremento di sovrapprezzo che oscilla dal 400 al 600% rispetto allo scorso anno. Va inoltre tenuto presente che il prezzo cambia di sei ore in sei ore. Con queste premesse è impossibile fare un piano economico e una programmazione produttiva. Siamo al capolinea: è evidente che dalla moltiplicazione dei costi derivi la mancanza di marginalità a meno che si incrementino i prezzi di vendita. C'è tanto lavoro ma si utilizza la cassa integrazione proprio nel momento di maggiore picco produttivo degli ultimi anni. Tutto ciò è incredibile: rischiamo davvero di perdere posti di lavoro e la questione non è più solo produttiva, sta diventando sociale. Qualcuno mi deve dire chi poi il Pil lo fa se non riusciamo a mettere le imprese nelle condizioni di poter produrre e smaltire gli ordinativi. Se vogliamo crescere per sistemare il bilancio nazionale dobbiamo mettere in condizione le imprese di poter produrre. Credo che lo scostamento sia ineludibile e rischia addirittura di essere maggiorato se passerà ancora del tempo.

#### **Vi siete parlati con le imprese?**

Ci siamo confrontati, abbiamo ascoltato il sistema produttivo lombardo quando ad ottobre scorso abbiamo lanciato l'allarme sui costi dell'energia. Faremo la stessa ora, con un sano senso della realtà. E faremo proposte.

#### **Ossia?**

A livello di metodo ci incontreremo con il mondo produttivo e porteremo nuove idee che riguardano il settore dell'automotive, così come il sistema delle filiere. Entro il mese stileremo una proposta e poi chiederemo di confrontarci con il Governo.

#### **Un ultimo tema, l'idrogeno. È una soluzione possibile?**

Ci sono alcune possibilità rispetto alla sostituzione in alcuni processi produttivi ma non c'è convenienza a farlo. Bisogna creare le condizioni dal punto di vista economico perché la possibilità possa concretizzarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Assessore.**

**Guido Guidesi** è assessore alle Attività produttive della Regione Lombardia



#### **Allarme.**

La spesa energetica per le imprese salirà nel corso del 2022 a 37 miliardi di euro, contro i 21 miliardi del 2021 e gli 8 del 2019. In Lombardia si passerà dai 2 miliardi circa del 2019 agli 8,3 previsti quest'anno



**LA CONFERMA** Il dato nel Rapporto che Il Sole 24 Ore dedica alla regione: sulla ripresa incombe però il caro-energia

## Crescita a ritmi doppi della media lombarda, export da record nel 2021 per il Lodigiano

■ Export record nel 2021, il Lodigiano è cresciuto a ritmi doppi della media lombarda nelle esportazioni, certificando così la resilienza del territorio. Lo certifica anche *Il Sole 24 Ore* riprendendo i dati del rapporto Top 200 di Assolombarda e de *Il Cittadino*, presentato a dicembre a Lodi. Il focus sul Lodigiano è nel Rapporto Lombardia in edicola oggi con *Il Sole 24 Ore*, che mette l'accento sui rischi per la ripresa in regione causati dal caro-energia.

A dicembre, l'indice globale del gas naturale è aumentato del +383 per cento rispetto al gennaio 2020, mentre il costo dell'energia elettrica è cresciuto del 280 per cento tra gennaio e dicembre 2021. Nel 2022 la proiezione indica una spesa energetica complessiva per le imprese lombarde di 8,3 miliardi di euro, contro i 2 miliardi del 2019, un boom dei costi che rischia non solo di depotenziare la ripresa, ma di affossarla. «Si paventa il rischio di un arresto delle attività produttive in particolare per i settori più energivori», il commento del presidente di Assolombarda Alessandro Spada. Nel rapporto anche l'intervento dell'assessore regionale lodigiano allo sviluppo economico [Guido Guidesi](#), che più volte ha sollevato il tema della zavorra sulla ripresa rappresentata dal caro-energia.

Il Rapporto prefigura anche le novità più importanti per la regione sul tema trasporti, con Trenord che metterà in campo 222 nuovi treni nei prossimi quattro anni, tutti di ultima generazione, acquistati da Regione Lombardia con un investimento di oltre 2 miliardi di euro. Infine, il rapporto si dedica alle partecipate milanesi e lombarde e al loro riassetto, con un ulteriore focus sul settore moda pronto alla ripartenza. ■

An. Ba.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 13 %

## REGIONE

# Nuove risorse e scommessa sulle filieri produttive

**MANTOVA** Regione Lombardia intensifica il suo impegno nel sostegno alle imprese in una fase decisiva della ripresa economica che ha visto inizialmente un'accelerazione importante, con dati assolutamente incoraggianti, seguita poi da un rallentamento dovuto, essenzialmente, a fattori esterni come il caro energia e l'aumento del costo delle materie prime. In quest'ottica la volontà dell'assessorato allo sviluppo economico, guidato da **Guido Guidesi**, è quella di, da un lato, continuare a investire risorse economiche significative e dall'altro introdurre una nuova strategia per le imprese che si contraddistingue nella valorizzazione e nel consolidamento delle filiere produttive, prevedendo strumenti e percorsi specifici con relative risorse economiche che incentivino la collaborazione tra le aziende. A questo proposito la Giunta regionale ha approvato la 'Manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e dei servizi ed ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia'; un'iniziativa sviluppata in collaborazione con Unioncamere Lombardia. Inoltre, la giunta lombarda, su proposta dell'assessore, ha stanziato ulteriori 10,3 milioni di euro, sulla misura 'Al Via', dedicata alla valorizzazione degli investimenti aziendali, per finanziare tutti i progetti presentati dalle imprese. A seguito del provvedimento, la dotazione finanziaria complessiva della misura ammonta a 143.852.680 euro. "Supportiamo ulteriormente gli investimenti delle aziende lombarde e apriamo una nuova fase strategica rispetto alle filiere e agli ecosistemi lombardi connettendo i Know-how di cui già disponiamo e guardando al futuro facendo sistema" dichiara l'assessore **Guidesi**.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

## Dal Pirellone 10milioni per imprese e filiere

**MILANO** (fmh) Il Pirellone sostiene imprese e filiere produttive mettendo a disposizione 10 milioni di euro. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha approvato la «Manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e dei servizi ed ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia». Un'iniziativa sviluppata in collaborazione con Unioncamere Lombardia. Iniziativa tramite la quale Regione intensifica il suo impegno nel sostegno alle imprese in una fase decisiva della ripresa economica che ha visto inizialmente un'accelerazione importante, con dati assolutamente incoraggianti, seguita poi da un rallentamento dovuto, essenzialmente, a fattori esterni. Tra cui il caro energia e l'aumento del costo delle materie prime.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %



## REGIONE

Filieri  
produttive

Regione Lombardia intensifica il suo impegno nel sostegno alle imprese in una fase decisiva della ripresa economica che ha visto inizialmente un'accelerazione importante, con dati assolutamente incoraggianti, seguita poi da un rallentamento dovuto, essenzialmente, a fattori esterni come il caro energia e l'aumento del costo delle materie prime. In quest'ottica la volontà dell'assessorato allo Sviluppo Economico, guidato da [Guido Guidesi](#), è quella di, da un lato, continuare a investire risorse economiche significative e dall'altro introdurre una nuova strategia per le imprese che si contraddistingue nella valorizzazione e nel consolidamento delle filiere produttive, prevedendo strumenti e percorsi specifici con relative risorse economiche che incentivino la collaborazione tra le aziende. A questo proposito la Giunta regionale ha approvato la 'Manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e dei servizi ed ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia'; un'iniziativa sviluppata in collaborazione con Unioncamere Lombardia.

Inoltre, la giunta lombarda, su proposta dell'assessore, ha stanziato ulteriori 10,3 milioni di euro, sulla misura 'Al Via', dedicata alla valorizzazione degli investimenti aziendali, per finanziare tutti i progetti presentati dalle imprese. A seguito del provvedimento, la dotazione finanziaria complessiva della misura ammonta a 143.852.680 euro.

«Supportiamo ulteriormente gli investimenti delle aziende lombarde e apriamo una nuova fase strategica rispetto alle filiere e agli ecosistemi lombardi connettendo i Know-how di cui già disponiamo e guardando al futuro facendo sistema» dichiara l'assessore [Guidesi](#).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

# Artigiani, 3,3 milioni per i macchinari e transizione digitale

## Da Regione Lombardia

Sono 3,3 milioni di euro le risorse destinate a Bergamo nell'ambito di «Investimenti per la Ripresa», messa in campo dall'assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, che hanno generato un investimento da parte delle aziende tre volte superiore per una cifra complessiva di 9,2 milioni di euro.

«Investimenti per la Ripresa» è uno strumento dedicato alle imprese artigiane con l'obiettivo di sostenerle nell'investimento per la transizione digitale, green o di sicurezza sul lavoro e per interventi ordinari e straordinari per l'efficienza di impianti e macchinari. «Il criterio principale che utilizziamo per verificare l'efficacia delle misure è quello del moltiplicatore e quindi dell'effetto leva che le misure regionali riescono a creare in termini di investimenti privati da parte delle aziende» spiega l'assessore regionale **Guido Guidesi**. Le risorse che la Regione concede per il bando sono comprese nei 19,3 milioni che le imprese bergamasche hanno percepito nell'ultimo anno dal-



Nuovi contributi per gli artigiani

l'assessorato allo Sviluppo economico per finanziare misure dedicate alla digitalizzazione, all'internazionalizzazione, al sistema fieristico e alla patrimonializzazione.

La Giunta regionale ha anche approvato la «Manifestazione di interesse per lo sviluppo delle filiere produttive e dei servizi ed ecosistemi industriali in Lombardia», stanziando inoltre ulteriori 10,3 milioni sulla misura «Al Via», dedicata alla valorizzazione degli investimenti aziendali, per finanziare tutti i progetti presentati dalle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 11 %

# Filieri produttive, la Regione accelera

**MILANO** - Incrementare lo sviluppo delle imprese e consolidare le filiere produttive incentivando la collaborazione tra aziende. Regione Lombardia preme sull'acceleratore della ripresa economica: ieri l'approvazione della "Manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e dei servizi ed ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia", una iniziativa sviluppata dall'assessorato regionale allo Sviluppo economico in collaborazione con Unioncamere Lombardia.

La giunta ha dato il via libera a un progetto che consentirà di intensificare il sostegno alle imprese, soprattutto in un periodo delicato per gli assetti economici come questo: dopo una accelerazione importante e sostenuta della ripresa, con dati definiti «assolutamente incoraggianti», negli ultimi mesi anche in Lombardia è stato registrato un rallentamento dovuto essenzialmente a fattori esterni, in particolare all'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime. Una situazione di momentanea difficoltà che ora la Regione si impegna a fronteggiare con un sostegno economico e anche metodologico: oltre alla nuove risorse messe a disposizione, infatti, vengono introdotti strumenti e percorsi specifici per la stimolazione della cooperazione tra le imprese.

Ecco quindi lo stanziamento di ulteriori 10,3 milioni di euro, fondi che rientrano nella misura denominata "Al Via", dedicata alla valorizzazione degli investimenti aziendali e, nello specifico, pensata per permettere il finanziamento di tutti i progetti presentati dalle imprese.

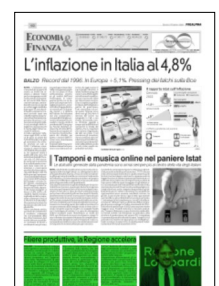
«Supportiamo ulteriormente gli investimenti delle aziende lombarde e apriamo una nuova fase strategica rispetto alle filiere e agli ecosistemi lombardi connettendo i *know-how* di cui già disponiamo e guardando al futuro facendo sistema», sintetizza l'assessore regionale **Guido Guidesi** (nella foto). A seguito di quest'ultimo provvedimento, la dotazione finanziaria complessiva a favore delle imprese lombarde ammonta a 143.852.680 euro.

**Annachiara Giordano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 16 %



# Bando «Al via»: attenzione alle filiere potenziata

■ **MILANO** La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha approvato la Manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e dei servizi ed ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia, iniziativa sviluppata in collaborazione con Unioncamere Lombardia. Con questo provvedimento, Regione intensifica il suo impegno nel sostegno alle imprese in una fase decisiva della ripresa economica che ha visto inizialmente un'accelerazione importante, con dati assolutamente incoraggianti, seguita poi da un rallentamento dovuto, essenzialmente, a fattori esterni come il caro energia e l'aumento del costo delle materie prime. In quest'ottica la volontà dell'assessorato allo Sviluppo economico è quella da un lato di continuare a investire risorse economiche significative e dall'altro introdurre una nuova strategia per le imprese che si contraddistingue nella valorizzazione e nel consolidamento delle filiere produttive, prevedendo strumenti e percorsi specifici con relative risorse economiche che incentivino la collaborazione tra le aziende. Inoltre, la Giunta lombarda, su proposta dell'assessore, ha stanziato ulteriori 10,3 milioni di euro, sulla misura «Al Via», dedicata alla valorizzazione degli investimenti aziendali, per finanziare tutti i progetti presentati dalle imprese. A seguito del provvedimento, la dotazione finanziaria complessiva della misura ammonta a 143.852.680 euro. «Supportiamo ulteriormente gli investimenti delle aziende lombarde e apriamo una nuova fase strategica rispetto alle filiere e agli ecosistemi lombardi connettendo i Know-how di cui già disponiamo e guardando al futuro facendo sistema» ha spiegato l'assessore **Guidesi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 8 %

# Regione Fondi per la ripresa

In provincia di Cremona 825 mila euro: le risorse hanno generato investimenti per 2,3 milioni



L'assessore **Guido Guidesi**

■ **CREMONA** Dai dati relativi alla misura «Investimenti per la Ripresa», messa in campo dall'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, si evince che nella provincia di Cremona sono arrivate risorse economiche pari a 825 mila euro: hanno generato un investimento da parte delle aziende tre volte superiore al finanziamento regionale per una cifra complessiva di 2,3 milioni di euro. «Investimenti per la Ripresa» è uno strumento dedicato alle imprese artigiane con l'obiettivo di sostenerle nell'investimento per la transizione digitale, green o di sicurezza sul lavoro e per interventi ordinari e straordinari per l'efficienza di impianti e macchinari.

«Il criterio principale che utilizziamo per verificare l'efficacia delle misure è quello del moltiplicatore e quindi dell'effetto leva che le misure regionali riescono a creare in termini di investimenti privati da parte delle aziende – spiega l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** –. I dati relativi alle misure introdotte, come il bando in questione, confermano che siamo sulla strada giusta in quanto, in tutti i casi, abbiamo un

« In questo modo  
ribadiamo  
il sostegno  
al tessuto  
imprenditoriale  
finanziando  
digitalizzazione  
e innovazione  
Sistema fieristico  
strategico »

moltiplicatore almeno due volte l'investimento pubblico».

Le risorse economiche che Regione Lombardia concede per il bando «Investimenti per la Ripresa» sono comprese nei 11,3 milioni che le imprese cremonesi hanno percepito nell'ultimo anno dall'assessorato allo sviluppo economico; si tratta di risorse elargite per finanziare misure dedicate alla digitalizzazione, all'internazionalizzazione, al sistema fieristico, alla patrimonializzazione e, in generale, al sostegno dello sviluppo aziendale che hanno creato un investimento totale da parte degli imprenditori pari a 11,3 milioni. Alle aziende cremonesi inoltre sono stati concessi 14,2 milioni in forma di finanziamenti. «Questa forte attenzione di Regione Lombardia nei confronti del mondo imprenditoriale è stata ribadita con nuovi investimenti pari a 10,3 milioni di euro sul bando 'Al Via' dedicato alla valorizzazione degli investimenti aziendali e con l'approvazione della manifestazione di interessi per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e dei servizi ed ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 17 %

IL PROVVEDIMENTO

# Bando per le imprese artigiane A Pavia solo l'1,6% dei fondi

Dotazione regionale di 10 milioni, nella nostra provincia arrivano 160mila euro  
Le associazioni: «Poche domande presentate e il metodo del clic day non aiuta»

Luca Simeone / PAVIA

Su una dotazione di 10 milioni di euro che accompagnava il bando regionale «Investimenti per la ripresa» (destinato alle imprese artigiane che hanno investito nella transizione digitale, green o di sicurezza sullavoro e per interventi ordinari e straordinari su impianti e macchinari), solo una piccola quota - 160 mila euro - è arrivata ad aziende della provincia di Pavia.

## POCHE DOMANDE

Troppo poco quell'1,6% sul totale, considerando che il numero di imprese artigiane attive in provincia è pari a circa il 6% di tutte quelle lombarde (14mila su 237mila), per non chiedersi da cosa dipenda questa scarsa capacità di accesso ai contributi (a fondo perduto, tra l'altro) messi a disposizione dal bando. Scarsa capacità di accesso che tra l'altro non è una novità. Tra l'altro il bando prevedeva un contributo del 50% sulle spese effettuate, con un tetto di 40mila euro: le domande delle imprese pavesi che sono riuscite ad aggiudicarselo si contano al massimo sulle dita di due mani ((il dato non è stato fornito dalla Regione).

«Spesso in questi bandi i tempi per presentare le domande sono strettissimi e si rischia di arrivare in ritardo», dice Enea Vercesi, presidente di Cna Pavia. Tiziana Zecca, responsabile della Cna per i bandi, aggiunge: «Il fatto che siano arrivati solo 160mila euro non deve far pensare che in provincia di Pavia si investa poco. Il punto è che c'è in generale una scarsa abitudine delle imprese - e anche di gran parte dei commercialisti che le assistono - a cogliere le opportunità che offrono i vari bandi, e ce ne sono tanti. Questo in particolare, «Investimenti per la ripresa», era molto interessante e anzi speriamo che venga riproposto». Ma poi c'è il tema della velocità con la quale si è costretti a operare, perché i fondi a disposizione vanno esauriti in un batter d'occhio. «Noi tra la prima e la seconda edizione siamo riusciti a far avere il contributo a quattro aziende, per un totale di 75mila euro - spiega Zecca - ma altre sono rimaste fuori perché mentre inseriamo le loro domande la dotazione è andata esaurita: i fondi sono finiti nel giro di tre quarti d'ora. L'alternativa a questa modalità potrebbe essere quella di abbassare il con-

tributo massimo erogabile, in modo da accontentare un numero maggiore di imprese. Come Cna Pavia, comunque, lavoriamo tanto sui bandi e su alcuni siamo i primi tra le Cna della Lombardia».

## I BANDI DELLA CCIAA

Renato Perversi, presidente di Confartigianato Pavia, punta il dito sulla modalità del «clic day», che «mette fuori tante aziende, perché accedere ai fondi è difficile per chi non ha uffici strutturati, e non c'è nemmeno la possibilità per le associazioni di presentare le domande assieme, visto che va fatta una pratica alla volta. Ora però contiamo molto sui bandi che verranno pubblicati dalla Camera di commercio». Stefano Bruni, direttore dell'associazione, ribadisce: «Abbiamo più volte detto all'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, che peraltro è molto attivo e disponibile al confronto, che la modalità con cui vengono assegnati i fondi penalizza alcuni territori in particolare. Il commissario straordinario della Camera di commercio sta spingendo sulla Regione per aumentare le dotazioni sui bandi per innovazione e credito». —

**Zecca (Cna): «Scarsa abitudine a partecipare ma 4 nostre aziende ce l'hanno fatta»**



Superficie 36 %



**LA SCHEDA**

## Misure lombarde per lo sviluppo economico

Nell'ultimo anno, fa sapere l'assessorato allo sviluppo economico della Regione, sono arrivati in tutto 2,7 milioni alle imprese pavesi per digitalizzazione, internazionalizzazione, sistema fieristico, patrimonializzazione e sostegno dello sviluppo aziendale, che hanno creato investimenti per 5,2 milioni. A questi si aggiungono 5,5 milioni sotto forma di finanziamenti. E in campo la Regione, assieme a Unioncamere, ha appena messo un nuovo strumento, dotato di 10,3 milioni di euro: il bando "Al Via" per la valorizzazione degli investimenti aziendali e con l'approvazione della manifestazione di interessi per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e dei servizi ed ecosistemi industriali.



Da sinistra l'assessore regionale **Guido Guidesi** e il presidente **Fontana**

## REGIONE

# Finanziamenti rivolti alle imprese artigiane In Brianza generati investimenti per 1,4 milioni

Risorse per 560mila euro arrivate in Brianza che hanno generato 1,4 milioni di investimento nello stesso territorio. Sono le conseguenze degli 'Investimenti per la Ripresa', messi in campo dall'assessorato allo sviluppo economico di Regione Lombardia. I soldi andati alle aziende hanno fatto in modo che queste ultime generassero un investimento pari a tre volte tanto la somma ricevuta. Si tratta di uno strumento pensato per le imprese artigiane, per sostenerle nell'investimento per la transizione digitale, green o di sicurezza sul lavoro e per interventi ordinari e straordinari per l'efficienza di impianti e macchinari. "Il criterio principale che utilizziamo per verificare l'efficacia delle misure è quello del moltiplicatore e quindi dell'effetto leva che le misure regionali riescono a creare in termini di investimenti privati da parte delle aziende - spiega l'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** -. I dati relativi alle misure introdotte, come il bando in questione, confermano che siamo sulla strada giusta in quanto, in tutti i casi, abbiamo un moltiplicatore almeno due volte l'investimento pubblico". Le risorse arrivate in Brianza con questo bando sono una parte di una cifra più ampia, 6,7 milioni, che la Regione, con lo stesso assessorato, ha portato sul territorio. Sono stati finanziamenti finalizzati a sviluppare la digitalizzazione, l'internazionalizzazione, il sistema fieristico, la patrimonializzazione e, in generale, il sostegno dello sviluppo aziendale. Denaro, anche questo, che ha generato un investimento totale da parte degli imprenditori di 19,8 milioni. Alle aziende monzesi e brianzole inoltre sono stati concessi 29,3 milioni in forma di finanziamenti. Questa forte attenzione di Regione Lombardia nei confronti del mondo imprenditoriale è stata ribadita con nuovi investimenti pari a 10,3 milioni di euro sul bando 'Al Via' dedicato alla valorizzazione degli investimenti aziendali e con l'approvazione della manifestazione di interessi per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e dei servizi ed ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia; un'iniziativa sviluppata con Unioncamere Lombardia. Strumenti presentati, con tutti i dettagli, nel nuovo portale web [www.imprese.regione.lombardia.it](http://www.imprese.regione.lombardia.it) ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Milano, la Regione fa i conti sui bandi di sostegno. «Diciassette milioni per l'innovazione sono diventati già 40»

## Aiuti all'artigianato, gli investimenti privati raddoppiano

MILANO

**Il patto tra** Regione-imprese artigiane ha creato 40 milioni di euro di investimenti in Lombardia (oltre 300 il complessivo generato in un anno). È quanto emerge dai dati relativi alla misura 'Investimenti per la Ripresa', messa in campo dall'assessorato regionale allo Sviluppo economico. Nel dettaglio, sono arrivate risorse economiche pari a 17 milioni di euro che hanno generato un investimento da parte delle aziende quasi tre volte superiore al finanziamento regionale per una cifra complessiva di 40 milioni. L'obiettivo è di sostenere gli artigiani lombardi nell'investimento per la transizione digitale, green o di sicurezza sul lavoro e per interventi sull'efficienza di impianti e macchinari. «Il criterio principale che utilizziamo per verificare l'efficacia delle misure è quello del moltiplicatore e quindi dell'effetto leva che le misure regionali riescono a creare in termini di investimenti privati - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** -. I dati sulle misure introdotte confermano che siamo sulla strada giusta: abbiamo un moltiplicatore almeno due volte l'investimento pubblico». Alle aziende lombarde inoltre sono stati concessi 480 milioni in forma di finanziamenti. Altri 10,3 milioni di euro verranno col bando 'Al Via' dedicato alla valorizzazione degli investimenti aziendali pensata con Unioncamere.

**Carlo D'Elia**



**Guido Guidesi**  
assessore  
regionale  
allo Sviluppo  
economico  
ha illustrato  
i risultati  
dei bandi  
per le imprese

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 19 %



●●  
**Le risorse**

**Regione: altri 10,3 milioni a supporto della misura «Al Via»**

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha approvato la «Manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e dei servizi ed ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia», iniziativa sviluppata con Unioncamere Lombardia. È finalizzata a sostenere la fase di ripartenza prevedendo strumenti e percorsi con risorse utili a incentivare la collaborazione tra le aziende. Inoltre, ha stanziato ulteriori 10,3 milioni di euro, sulla misura «Al Via», dedicata alla valorizzazione degli investimenti aziendali, per finanziare tutti i progetti presentati dalle imprese. A seguito del provvedimento, la dotazione finanziaria complessiva dell'intervento sale oltre quota 143,8 milioni di euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 3 %

**REGIONE** La giunta approva l'iniziativa promossa dall'assessorato allo sviluppo economico a supporto degli investimenti

## Sostegno diretto alle filiere e un invito alle aziende per far crescere il sistema

■ Un sostegno diretto alle filiere, un aiuto e un invito alle aziende lombarde a collaborare per la crescita di sistema. La giunta regionale ha approvato la "Manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e dei servizi ed ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia", iniziativa promossa dall'assessorato allo sviluppo economico che fa capo al lodigiano **Guido Guidesi** e sviluppata insieme a Unioncamere Lombardia. «Supportiamo ulteriormente gli investimenti delle aziende lombarde e apriamo una nuova fase strategica rispetto alle filiere e agli ecosistemi lombardi, connettendo i know-how di cui già disponiamo e guardando al futuro facendo sistema», il commento dell'assessore **Guidesi**. Con la nuova misura Regione Lombardia prova a riprendere l'accelerazione nella ripresa economica lombarda, rallentata negli ultimi mesi da fattori esogeni come il caro-energia e l'aumento del costo delle materie prime. Anche per questo i nuovi sostegni intendono superare i problemi in un'ottica di sistema. La volontà dell'assessorato «è quella da un lato di continuare a investire risorse economiche significative e dall'altro introdurre una nuova strategia per le imprese che si contraddistingue nella valorizzazione e nel consolidamento delle filiere produttive, prevedendo strumenti e percorsi specifici con relative risorse economiche che incentivino la collaborazione tra le aziende». La giunta regionale ha anche provveduto, sempre su iniziativa di **Guidesi**, a stanziare ulteriori 10,3 milioni di euro sulla misura "Al via" a copertura di tutte le richieste non ancora soddisfatte. Nel dettaglio 5,68 milioni vanno all'incremento del fondo di garanzia, 4,67 milioni ai contributi in conto capitale. All'incremento deciso dalla Regione fa seguito l'aumento della corrispondente quota di finanziamento per 25 milioni di euro a carico di **Finlombarda** Spa. La dotazione finanziaria complessiva del provvedimento sale quindi a 143 milioni 852mila 680 euro. ■



L'assessore allo sviluppo economico, il lodigiano **Guido Guidesi**, promotore dell'iniziativa a favore delle aziende



## Speciale Top 300

**OBIETTIVO** | Firmato un protocollo

### Internazionalizzare le imprese regionali

Protocollo d'intesa, della durata di tre anni, per il coordinamento degli interventi da mettere in campo per promuovere e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese lombarde. Lo hanno firmato Regione Lombardia, rappresentata dall'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, e Ice, nella persona del presidente Carlo Ferro.

#### I DETTAGLI

Formazione e informazione alle aziende saranno i due fulcri di questo nuovo passo. È previsto anche il supporto alla partecipazione a fiere internazionali all'estero, così come lo sviluppo dell'e-commerce e di altri strumenti che permettano alle realtà lombarde di competere sui mercati mondiali. "Questo protocollo ci permetterà di avere iniziative regionali integrabili con quelle nazionali – ha commentato l'assessore **Guido Guidesi** – al fine di non creare doppioni e mettere a disposizione delle aziende lombarde strumenti completi per vincere le sfide internazionali. Come Lombardia siamo arrivati nello scorso trimestre al record di fatturato estero, ma sappiamo di avere un potenziale inespresso e la Regione si appresta alle sfide mondiali".

